



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 26 ottobre 2022



ANBI Emilia Romagna

26/10/2022 Avvenire Pagina 13	
Siccità, l' emergenza infinita «Mai così poca acqua al...	1
25/10/2022 Gazzetta Dell'Emilia	
Miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio dell'...	3

Consorzi di Bonifica

26/10/2022 Libertà Pagina 32	
«Più di un milione speso per le strade ora nuovi lavori»	5
25/10/2022 Piacenza Online	
Riprendono gli incontri serali del "Sentiero del Tidone APS"	6
25/10/2022 PiacenzaSera.it	
Sentiero del Tidone, incontro dell' associazione a Borgonovo	8
26/10/2022 Voce di Parma Pagina 5	
L'intervento di difesa idraulica della Bonifica	10
26/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 66	
Restaurato l' antico lavatoio «Così teniamo viva la...	11
26/10/2022 Estense	
Monumenti Aperti Ferrara ha conquistato oltre 12.500 visitatori	12
26/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 57	
Sos canale Galavara: «Le sponde franano»	14
26/10/2022 Corriere di Romagna Pagina 27	
Consorzio di Bonifica della Romagna	16

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

26/10/2022 Fidest	
III Convegno Internazionale sul Paesaggio	17

Comunicati stampa altri territori

25/10/2022 Comunicato stampa	
I DATI RIVELANO UNA VERITA' ALLARMANTE: IN SICILIA SOLO LA CASUALITA' HA...	19

Acqua Ambiente Fiumi

25/10/2022 Agra Press	
EMILIA-ROMAGNA: RIMPASTO NELLA GIUNTA DOPO ELEZIONE SCHLEIN ALLA CAMERA	20
26/10/2022 Libertà Pagina 30	
Fra i "deserti d' Italia" il Trebbia del ponte Paladini	21
26/10/2022 Libertà Pagina 38	
Rischio idrogeologico, arrivano 32 milioni per la	22
25/10/2022 Reggio2000	
Aggiornamento in merito alle chiusure notturne programmate sulla A13	23
25/10/2022 Reggionline	
Nuova ciclabile tra Sabbione e Giarola: entro l' anno l' assegnazione dei...	24
26/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 65	
L' agognata Bretella ora sul tavolo di Salvini	26
25/10/2022 Modena2000	
Aggiornamento in merito alle chiusure notturne programmate sulla A13	27
25/10/2022 Bologna2000	
Aggiornamento in merito alle chiusure notturne programmate sulla A13	28
26/10/2022 La Nuova Ferrara Pagina 25	
La siccità minaccia l'Oasi	29
26/10/2022 Estense	
Anse Vallive di Porto-Bacino di Bando, Zappaterra sollecita la Regione...	30
25/10/2022 ravennawebtv.it	
Si punta ad escludere Monte Tondo dalla candidatura Unesco: dure critiche...	31
26/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 61	
Muro contro il Rio, finiti i lavori di consolidamento	33
26/10/2022 Corriere di Romagna Pagina 34	
Il Comitato Macanno chiede una pista ciclabile sul Tavollo	34

AMBIENTE

Siccità, l'emergenza infinita «Mai così poca acqua al Nord»

ANDREA ZAGHI Caldo e secco. Talmente caldo e talmente secco da mettere in forse le semine autunnali e un po' tutto l'equilibrio territoriale, non solo agricolo, di vaste porzioni della Penisola. Cruccio d'Italia, quello del clima tropicalizzato e impazzito. E a preoccupare non devono essere solo le fioriture d'autunno, sempre più probabili viste le alte temperature, ma anche e soprattutto le prospettive di una produzione agroalimentare in salita e di un equilibrio idrogeologico che ogni giorno si fa più delicato.

A sintetizzare quanto sta accadendo ha pensato l'Associazione dei consorzi di irrigazione e bonifica (Anbi) che ha rilanciato l'immagine dell'Italia capovolta: Nord e Centro assetati, Sud sazio d'acqua. I dati raccolti dall'Osservatorio risorse idriche dell'associazione fanno capire tutto. Al nord i grandi laghi, dopo alcune forti piogge, si sono in parte riempiti, ma solo in parte. Il lago Maggiore è pieno per circa il 54%, quello di Como per il 62%, quello di Garda per il 23%. Il Po, spiegano i tecnici, soffre ancora: a Pontelagoscuro (tradizionale punto di rilievo della portata) il deficit sulla media storica è di oltre il 72%. Al centro Italia i livelli scarsi di alcuni laghi sono la testimonianza della situazione di crisi: il Trasimeno, ieri, registrava un'altezza idrometrica di -1,55 metri, cioè 82 centimetri in meno rispetto alla media di ottobre. Tutta diversa la situazione nel Mezzogiorno e soprattutto nel nord della Puglia e nel sud della Sardegna, ma anche in Sicilia dove gli invasi agli inizi di ottobre già trattenevano 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto al 2021.

Ciò che complica la vita degli agricoltori non è solo il gran secco ma l'imprevedibilità dei fenomeni climatici. Piogge torrenziali seguite da caldi africani. E gelate improvvise, trombe d'aria, bombe d'acqua, grandinate. Mentre l'economia va a picco e i rischi per i centri abitati e le imprese vanno alle stelle. Ispra ricorda che quasi il 94% dei comuni italiani è a rischio per frane e alluvioni e che le famiglie in condizioni di pericolo per le alluvioni sono oltre 2,9 milioni. Eppure gran parte dello Stivale è a secco. Si rincorrono così le stime del peso economico di tutto questo: sei miliardi solo da inizio 2022 ad oggi (dicono i coltivatori diretti riprendendo dati di banca d'Italia), decine e decine di miliardi se si guarda indietro negli anni.

Ma in questo autunno strano, occorre fare i conti pure con il caldo e la burocrazia. Il 2022 è già stato classificato come l'anno più caldo dal 1800, con una temperatura addirittura superiore di quasi un grado rispetto alla media storica e piogge tagliate di un terzo secondo il Cnr, pur se più violente, nei primi 9 mesi dell'anno. «Il caldo record - dice Coldiretti - , ha fatto scattare l'allarme siccità fuori stagione per le semine autunnali dei cereali come il grano. Si sta intervenendo addirittura con irrigazioni di soccorso per non compromettere i raccolti ». Ci si aspetta un "novembre estivo", con la possibilità di fioriture completamente fuori stagione che potrebbero esporre le piante, quando finalmente arriverà il freddo, a gelate deleterie e a danni pesanti. Una prospettiva che potrebbe complicare la situazione degli approvvigionamenti già messi in crisi dai costi delle materie prime e dell'energia.

Tutto mentre ci mette del suo anche la burocrazia. Ancora l'associazione dei consorzi ha raccontato la vicenda del nodo idraulico di Bocca d'Enza, nel Parmense. Un complesso intervento costato 6 milioni di euro che è servito per mettere in sicurezza idraulica 4mila ettari e 15mila persone per il quale ci sono voluti 2 anni di lavori ma 20 per iniziare il cantiere. E pensare che proprio quel "nodo" doveva migliorare la situazione idrica di un'area agricola tra le più ricche d'Italia ma anche evitare disastri come le alluvioni del 1994 e nel 2000.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio dell' agricoltura

il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione e. La fitodepurazione di bonifica migliora la qualità della risorsa idrica e riduce i potenziali carichi inquinanti fino all' 80% dei nutrienti e fino al 50% dei pesticidi e fitofarmaci: a confermarlo è lo studio di CER e UNIBO grazie al PSR della Regione ER. Presentati a Faenza i risultati 24 Ottobre 2022 - Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il Canale Emiliano-Romagnolo, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio delle colture; presentato oggi, presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza (Ra), all' interno del convegno "Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica", organizzato dal CER-Canale Emiliano-Romagnolo in collaborazione con Caviro, a conclusione del progetto "Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di bonifica", finanziato nell' ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e di cui il CER è capoprogetto e l' Università di Bologna responsabile scientifico.

Il progetto Rephyt (acronimo di Riuso e Fitodepurazione) punta a valorizzare le zone umide, il reticolo di bonifica, le aree golenali, i laghetti e maceri a servizio dei singoli fondi, in virtù della loro capacità di stoccaggio delle acque e riduzione dei carichi inquinanti attraverso processi di fitodepurazione. Tali aree risultano essere inoltre l' habitat naturale per la riproduzione della cimice asiatica, fattore che le rende particolarmente interessanti per implementare sistemi di lotta biologica. I risultati di Rephyt dimostrano dunque come i sistemi di fitodepurazione aziendali e consortili siano estremamente efficaci nella riduzione dei principali inquinanti agricoli, la cui sostanziale diminuzione ottenuta è pari a -60/-80% dei nutrienti e -40/-50% di pesticidi e fitofarmaci; da rilevare come Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER, nel caso di stagioni siccitose come quella appena conclusa sia riuscito, presso la zona umida realizzata a Budrio, a rimuovere fino al 100% di tutti gli inquinanti presenti nelle acque di drenaggio aziendale. Positivi anche gli esiti ottenuti sulle potenzialità del riuso di acque reflue di origine agro-industriale provenienti dall' impianto Caviro Extra dove, ogni anno, vengono trattati ben 800 mila metri cubi d' acqua, attualmente scaricata nel depuratore, ma che potrebbe essere utilizzata per l' irrigazione: infatti dalle prove sperimentali effettuate su un vigneto a pieno campo e su colture arboree



Gazzetta Dell'Emilia

Martedì, 25 Ottobre 2022 10:01
Miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio dell' agricoltura In evidenza Scritto da Redazione



10/25/2022 10:05

il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione e. La fitodepurazione di bonifica migliora la qualità della risorsa idrica e riduce i potenziali carichi inquinanti fino all' 80% dei nutrienti e fino al 50% dei pesticidi e fitofarmaci: a confermarlo è lo studio di CER e UNIBO grazie al PSR della Regione ER. Presentati a Faenza i risultati 24 Ottobre 2022 - Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il Canale Emiliano-Romagnolo, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio delle colture; presentato oggi, presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza (Ra), all' interno del convegno "Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica", organizzato dal CER-Canale Emiliano-Romagnolo in collaborazione con Caviro, a conclusione del progetto "Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di bonifica", finanziato nell' ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e di cui il CER è

ed erbacee in vaso è risultato come le acque reflue non compromettano in alcun modo la produttività, con buone riduzioni degli apporti di fertilizzanti di sintesi e senza determinare l' accumulo di sali nel terreno. Analizzato infine anche il ciclo riproduttivo della cimice asiatica e dei suoi antagonisti naturali per valutare il ruolo di aree umide e infrastrutture del reticolo di bonifica nel contrasto alla popolazione di questi insetti estremamente dannosi per le produzioni agricole: dai campionamenti effettuati è emerso come zone umide e infrastrutture lineari ri-naturalizzate svolgano un ruolo-chiave per la popolazione degli insetti parassitoidi della cimice asiatica, favorendone il controllo tramite metodi di lotta biologica. Al convegno, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli , sono intervenuti, tra gli altri, numerosi esponenti degli enti che governano le acque, l' ambiente e l' agricoltura tra cui Nicola Dalmonte, presidente del CER: "Siamo soddisfatti degli esiti e consci che il valore delle attività di studio del CER e delle relative applicazioni sul campo, anche grazie a partner di rilievo come l' Università di Bologna e Caviro, possano rappresentare per ANBI una vantaggiosa risorsa a sostegno e miglioramento dell' agricoltura" E proprio il presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, si è detto soddisfatto: " Quanto emerso oggi grazie a Rephyt conferma come sia fondamentale iniziare a trattare la questione delle acque reflue che, se affrontata, può rappresentare concretamente un' importante opportunità di integrazione per l' agricoltura dei territori alla luce di chiare, trasparenti e tangibili garanzie di salubrità" Le conclusioni della giornata sono state affidate a Irene Priolo, assessora all' Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato: "Rephyt è un progetto virtuoso e positivo finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso fondi del PSR: grazie a CER e UNIBO c' è un' importante conferma che le acque reflue possono essere una vantaggiosa risorsa perché consentono una diminuzione dei prelievi dei corpi idrici superficiali e maggiori risparmi in termini economici e ambientali. Tutto questo è in linea con gli obiettivi che la Regione inserirà nel prossimo piano di tutela delle acque" Tra le relazioni presentate durante la giornata anche quelle di Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; di Attilio Toscano, responsabile scientifico del progetto Rephyt; e di Luca Casoli, direttore Consorzio fitosanitario Mo-Re. Sono inoltre intervenuti: Massimo Isola, sindaco di Faenza; Fabio Baldazzi , direttore generale di Caviro Extra; Stefano Masini, responsabile nazionale Ambiente Coldiretti; Andrea Flora, direttore Confagricoltura Bologna; Stefano Calderoni, presidente CIA Emilia-Romagna - Bonifica Pianura di Ferrara; Daniela D' Agostino, CIHEAM Bari; e Carlo Dalmonte, presidente Caviro.

«Più di un milione speso per le strade ora nuovi lavori»

A Pontedellio l' amministrazione Chiesa tira le somme di metà mandato. «Difficoltà, ma completeremo il programma di asfaltature»

Nadia Plucani Ammontano a circa un milione e 200mila euro gli investimenti effettuati sulle strade del territorio di Pontedellio dal 2019 ad oggi, nel mandato dell' amministrazione Chiesa. Una cifra che gli stessi amministratori valutano molto importante, raggiunta «con determinazione e volontà politica - evidenziano - per la manutenzione delle strade, tra asfaltature e ripristino dei dissesti idrogeologici». Risorse proprie del bilancio comunale, contributi statali e della Regione Emilia-Romagna, dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, opere del Consorzio di Bonifica di Piacenza e altre realizzate da soggetti terzi. «Ognuna di tali risorse - spiega il sindaco Alessandro Chiesa facendo un bilancio di metà mandato riguardo alla riqualificazione delle strade - è stata inseguita, cercata, voluta e indirizzata sulle manutenzioni, nella quasi totalità dei casi in ambito extraurbano, per cercare ogni giorno di rispettare l' impegno preso con la popolazione residente nelle frazioni e raggiungere l' obiettivo di un territorio sicuro e curato nella sua interezza».

«Sono molto contenta del lavoro che abbiamo fatto sulle frazioni dice l' assessora comunale ai lavori pubblici Daria Mizzi -, che avevano molto bisogno di interventi, alcuni consistenti come quelli di Sarmata, Cassano, Montesanto, Cassano e poi Montini, La Costa, Caminata di Castione, Zaffignano, Paderna, Mulino Croce, Rio Cadì coprendo tutte le emergenze. Abbiamo cercato di recuperare tutti i finanziamenti possibili. Sono convinta che il nostro territorio sia molto bello e possa ospitare anche nuove persone in prima casa, ma solo se diamo i servizi, come sono le strade». Per i prossimi mesi, sebbene la previsione dei ripari dell' energia inciderà sui programmi amministrativi, si prevedono nuovi appalti per completare il programma di interventi nelle ultime tratte e località individuate. Si pensa quindi agli asfalti a Folignano, a Vai di Riva, alla strada dei Bruciati (dove occorre l' accordo con i proprietari vicinali), ai Moiani. «Cercheremo anche di occuparci del capoluogo che, seppure sia sotto controllo, è indubbio che abbia bisogno di interventi - afferma Mizzi - come nuovi marciapiedi lungo la circonvallazione».

The collage features several news items:

- Main Article:** «Più di un milione speso per le strade ora nuovi lavori». Discusses the road maintenance work in Pontedellio, mentioning the 2019-2022 mandate and the involvement of various entities like the Consorzio di Bonifica di Piacenza and the Regione Emilia-Romagna.
- Partito da Bobbio:** A report on a choir trip to New York, highlighting the 'amicizia' (friendship) between the two locations.
- Don Emidio:** A profile of Don Emidio Statto, celebrating 18 years of service in the parishes of Statto, Pigazzano, and Scrivellano.
- FullFloy:** A report on the debut of the FullFloy association at the Fornace Vecchia woods, focusing on environmental and social activities.

Riprendono gli incontri serali del "Sentiero del Tidone APS"

Riprendono con un veste rinnovata gli incontri serali promozionali dell' associazione "Sentiero del Tidone APS": è il primo appuntamento dopo l' avvento della pandemia Covid e si svolgerà venerdì prossimo alle ore 21 presso l' auditorium della Rocca Municipale di Borgonovo Val Tidone. L' iniziativa, fortemente voluta dal sodalizio valtidonese, avrà molteplici significati: da un lato, un ritorno alla normalità promuovendo serate di incontro con la popolazione per avvicinare sempre più persone al progetto, dall' altra rinnovare il format di questa tipologia di evento mettendo tra i relatori i soggetti che in questi anni e tutt' ora stanno collaborando con l' associazione per le varie iniziative in corso. Nella prima parte, dal titolo "Sentiero del Tidone oggi: stato dell' arte, manutenzione e novità" ci sarà l' occasione per illustrare tutte le novità introdotte grazie al progetto "Interventi di valorizzazione e adeguamento dell' itinerario Sentiero del Tidone" del "GAL del Ducato" relativo al bando PSR 2014-2020 - Emilia-Romagna "VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA" a cui ha aderito il **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, co-organizzatore della serata, e che ha permesso di poter avere diversi nuovi strumenti

tecnologici promozionali come il nuovo sito www.sentierodeltidone.eu e una app, una nuova cartina cartacea comprendente tutti i sentieri ciclo-pedonabili della vallata in scala 1:25000, due ostelli per l' accoglienza degli escursionisti\pellegri e alcuni interventi di messa in sicurezza del percorso. Nella seconda parte spazio a tutti coloro che stanno collaborando ai vari progetti sul sentiero: il ciclo di escursioni "Val Tidone Lentamente" spiegato dalla guida AIGAE, le varie iniziative con le scuole illustrato dalle insegnanti, il "Sentiero Cardioprotetto" raccontato dall' associazione "Progetto Vita **Piacenza**" e alcuni interventi di attività economiche, associazione sportive e Pro Loco del territorio che porteranno la loro testimonianza dello sviluppo che ha avuto il Sentiero del Tidone e delle opportunità turistiche che questo percorso ha generato, oltre a sottolineare come sia fondamentale la collaborazione tra tutti gli enti che hanno la medesima finalità di sviluppo territoriale e di fruizione del territorio. Gli organizzatori invitano tutta la cittadinanza a partecipare ed eventualmente anche ad intervenire per portare la propria esperienza: sarà attivo un banchetto in cui sarà possibile iscriversi o rinnovare il proprio tesseramento per l' anno 2023. Verrà infine distribuito il materiale promozionale realizzato grazie al bando. L' iniziativa ha avuto il patrocinio gratuito del comune di Borgonovo Val Tidone e prevede,

Piacenza Online

Riprendono gli incontri serali del "Sentiero del Tidone APS"



10/25/2022 22:39

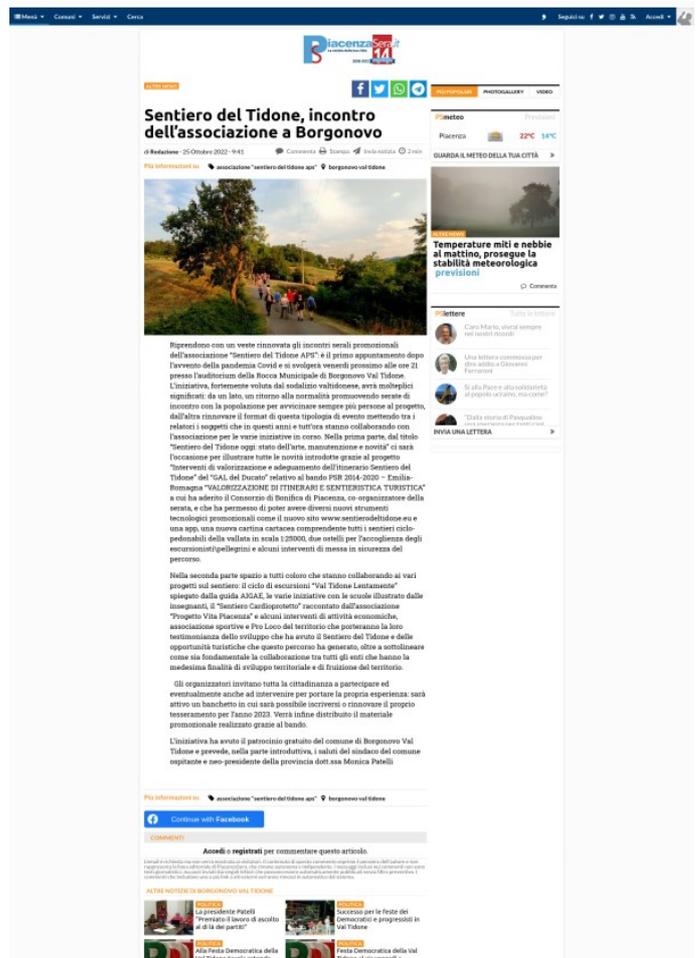
Riprendono con un veste rinnovata gli incontri serali promozionali dell' associazione "Sentiero del Tidone APS": è il primo appuntamento dopo l' avvento della pandemia Covid e si svolgerà venerdì prossimo alle ore 21 presso l' auditorium della Rocca Municipale di Borgonovo Val Tidone. L' iniziativa, fortemente voluta dal sodalizio valtidonese, avrà molteplici significati: da un lato, un ritorno alla normalità promuovendo serate di incontro con la popolazione per avvicinare sempre più persone al progetto, dall' altra rinnovare il format di questa tipologia di evento mettendo tra i relatori i soggetti che in questi anni e tutt' ora stanno collaborando con l' associazione per le varie iniziative in corso. Nella prima parte, dal titolo "Sentiero del Tidone oggi: stato dell' arte, manutenzione e novità" ci sarà l' occasione per illustrare tutte le novità introdotte grazie al progetto "Interventi di valorizzazione e adeguamento dell' itinerario Sentiero del Tidone" del "GAL del Ducato" relativo al bando PSR 2014-2020 - Emilia-Romagna "VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA" a cui ha aderito il Consorzio di Bonifica di Piacenza, co-organizzatore della serata, e che ha permesso di poter avere diversi nuovi strumenti tecnologici promozionali come il nuovo sito www.sentierodeltidone.eu e una app, una nuova cartina cartacea comprendente tutti i sentieri ciclo-pedonabili della vallata in scala 1:25000, due ostelli per l' accoglienza degli escursionisti\pellegri e alcuni interventi di messa in sicurezza del percorso. Nella seconda parte spazio a tutti coloro che stanno collaborando ai vari progetti sul sentiero: il ciclo di escursioni "Val Tidone Lentamente" spiegato dalla guida AIGAE, le varie iniziative con le scuole illustrato dalle insegnanti, il "Sentiero Cardioprotetto"

nella parte introduttiva, i saluti del sindaco del comune ospitante e neo-presidente della provincia dott.ssa Monica Patelli

Sentiero del Tidone, incontro dell' associazione a Borgonovo

di Redazione - 25 Ottobre 2022 - 9:41
 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
 Riprendono con un veste rinnovata gli incontri serali promozionali dell' **associazione** "Sentiero del Tidone APS": è il primo appuntamento dopo l' avvento della pandemia Covid e si svolgerà venerdì prossimo alle ore 21 presso l' auditorium della Rocca Municipale di Borgonovo Val Tidone. L' iniziativa, fortemente voluta dal sodalizio valtidonese, avrà molteplici significati: da un lato, un ritorno alla normalità promuovendo serate di incontro con la popolazione per avvicinare sempre più persone al progetto, dall' altra rinnovare il format di questa tipologia di evento mettendo tra i relatori i soggetti che in questi anni e tutt' ora stanno collaborando con l' **associazione** per le varie iniziative in corso. Nella prima parte, dal titolo "Sentiero del Tidone oggi: stato dell' arte, manutenzione e novità" ci sarà l' occasione per illustrare tutte le novità introdotte grazie al progetto "Interventi di valorizzazione e adeguamento dell' itinerario Sentiero del Tidone" del "GAL del Ducato" relativo al bando PSR 2014-2020 - Emilia-Romagna "VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA" a cui ha aderito il **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, co-

organizzatore della serata, e che ha permesso di poter avere diversi nuovi strumenti tecnologici promozionali come il nuovo sito www.sentierodeltidone.eu e una app, una nuova cartina cartacea comprendente tutti i sentieri ciclo-pedonabili della vallata in scala 1:25000, due ostelli per l' accoglienza degli escursionisti\pellegrini e alcuni interventi di messa in sicurezza del percorso. Nella seconda parte spazio a tutti coloro che stanno collaborando ai vari progetti sul sentiero: il ciclo di escursioni "Val Tidone Lentamente" spiegato dalla guida AIGAE, le varie iniziative con le scuole illustrate dalle insegnanti, il "Sentiero Cardioprotetto" raccontato dall' **associazione** "Progetto Vita **Piacenza**" e alcuni interventi di attività economiche, **associazione** sportive e Pro Loco del territorio che porteranno la loro testimonianza dello sviluppo che ha avuto il Sentiero del Tidone e delle opportunità turistiche che questo percorso ha generato, oltre a sottolineare come sia fondamentale la collaborazione tra tutti gli **enti** che hanno la medesima finalità di sviluppo territoriale e di fruizione del territorio. Gli organizzatori invitano tutta la cittadinanza a partecipare ed eventualmente anche ad intervenire per portare la propria esperienza: sarà attivo un banchetto in cui sarà possibile iscriversi o rinnovare il proprio tesseramento per l' anno 2023. Verrà infine distribuito il materiale promozionale realizzato grazie al bando. L' iniziativa



The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The main headline is "Sentiero del Tidone, incontro dell'associazione a Borgonovo". Below the headline is a photo of a group of people walking on a path in a wooded area. The article text is partially visible, starting with "Riprendono con un veste rinnovata gli incontri serali promozionali dell'associazione 'Sentiero del Tidone APS'". The page also features a sidebar with weather information for Piacenza (22°C / 14°C) and a "Lettere" section.

ha avuto il patrocinio gratuito del comune di Borgonovo Val Tidone e prevede, nella parte introduttiva, i saluti del sindaco del comune ospitante e neo-presidente della provincia dott.ssa Monica Patelli

BOCCA D'ENZA

L'intervento di difesa idraulica della Bonifica

Cerimonia d'inaugurazione mercoledì 19 ottobre alla presenza dei vertici delle Istituzioni locali, regionali e nazionali Maxi-intervento da 6 milioni di euro a difesa di un territorio di 4 mila ettari compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma e in cui risiedono 15 mila persone Sarà inaugurata mercoledì prossimo, 19 ottobre, la maxi- opera per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza a Sorbolo Mezzani, intervento completato nel pieno rispetto della tabella di marcia operativa e per il quale il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impresе ATI **Consorzio** Innova-SGC e co-finanziati dalla Regione Emilia- Romagna. La prevenzione e il contenimento del rischio idraulico rappresentano una mission quotidiana e strategica per la **Bonifica** Parmense. La messa in sicurezza del territorio è un'assoluta priorità del **Consorzio** e la comunità intera dell'Emilia-Romagna, nella storia passata e recente, è ben consapevole della fragilità che caratterizza la nostra pianura ed è spesso causata da improvvisi, quanto devastanti eventi alluvionali. Ora, dopo alcuni anni di intenso lavoro che operativamente hanno caratterizzato le attività nell'area di Bocca d'Enza, all'interno del territorio del Comune di Sorbolo Mezzani, l'ente consortile presenta all'intera cittadinanza ed in particolare agli abitanti che ne andranno a beneficiare (ben 15 mila, suddivisi tra i Comuni di Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma: un comprensorio vasto oltre 4 mila ettari) un'opera destinata a ridurre i potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa. L'inaugurazione dell'infrastruttura è stata l'occasione al contempo per un momento di riflessione con le Istituzioni coinvolte e il territorio tutto sulle tematiche legate alla prevenzione del rischio collettivo. Dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, di Andrea Massari, presidente della Provincia di Parma e il benvenuto della presidente della **Bonifica** Parmense, Francesca Mantelli è stato il direttore generale del **Consorzio**, Fabrizio Useri, ad illustrare l'articolato e complesso intervento di adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense. Successivamente, la parola è passata a Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell'Emilia-Romagna in qualità di assessora regionale; poi la volta dei vertici nazionali di **ANBI**, l'Associazione delle Bonifiche d'Italia che ha visto intervenire il presidente Francesco **Vincenzi** e il direttore generale Massimo Gargano; le conclusioni, infine, affidate al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. A moderare l'intero evento il giornalista Andrea Gavazzoli. Inoltre presenti i rappresentanti di enti e istituzioni locali, regionali e nazionali, tra cui: Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica; Agenzia Interregionale per il fiume Po; Servizio tecnico di Bacino; Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile; ATI **Consorzio** Innova-SGC S.r.l.; numerosi portatori d'interesse e cittadini.

Monumenti Aperti Ferrara ha conquistato oltre 12.500 visitatori

La due giorni della manifestazione ha fatto segnare un +13% rispetto all' ultima edizione in presenza del 2019

La due giorni della sesta edizione di Monumenti Aperti Ferrara, che si è svolta lo scorso fine settimana nelle giornate di sabato 22 e domenica 23 ottobre, si è conclusa con una straordinaria affluenza di visitatori. Sono stati oltre 12.500 i cittadini e turisti, non solo italiani, ma anche stranieri, che hanno affollato i quindici monumenti aperti eccezionalmente al pubblico attorno all' asse di corso Ercole I d' Este. I visitatori sono stati il 13% in più dell' ultima edizione in presenza nel 2019, con una media per monumento di circa 900 partecipanti. A superare i mille visitatori sono stati il Teatro comunale, palazzo Giulio d' Este, sede della Prefettura, e palazzo Naselli Crispi, sede del **Consorzio** di **Bonifica**. Molto apprezzato anche palazzo Turchi di Bagno, sede dell' Università, dove per la prima volta dopo dieci anni è stato possibile accedere al Museo di Paleontologia e Preistoria "P. Leonardi". Oltre alla curiosità di accedere a luoghi normalmente non visitabili, a muovere le migliaia di visitatori sono stati l' entusiasmo, la bravura e la passione di studentesse e studenti che dall' inizio della scuola si sono dedicati allo studio della storia dei monumenti e alla loro narrazione, creando esperienze uniche e indimenticabili. Circa 1.000 alunne e alunni provenienti da 45 classi di 24 scuole ferraresi primarie e secondarie di primo grado hanno guidato i visitatori alla scoperta di palazzi pubblici e privati di rilievo storico, artistico e architettonico. A formarli e prepararli a queste esibizioni, spesso vere e proprie performance teatrali e musicali, sono stati sette formatori esperti accompagnati da 36 insegnanti. Ad organizzare l' evento è stata l' **associazione** teatrale Ferrara Off con il coordinamento di Imago Mundi - promotrice della manifestazione a livello nazionale - in collaborazione con il Comune di Ferrara, sostenuta dalla Fondazione Ferrara Arte, dalla Regione Emilia-Romagna (in quanto parte del progetto triennale Offline), con il patrocinio della Provincia di Ferrara e con l' Alto Patrocinio del Parlamento Europeo. Per gli organizzatori di Ferrara Off, la "riuscita di questa edizione, che supera le precedenti in quanto a partecipazione, mostra la voglia collettiva di apprezzare "il nostro bello", come recita la campagna nazionale di Monumenti Aperti. Abbiamo un patrimonio straordinario sotto gli occhi tutti i giorni, e questi

estense.com

Monumenti Aperti Ferrara ha conquistato oltre 12.500 visitatori

La due giorni della manifestazione ha fatto segnare un +13% rispetto all'ultima edizione in presenza del 2019

Le due giorni della sesta edizione di Monumenti Aperti Ferrara, che si è svolta lo scorso fine settimana nelle giornate di sabato 22 e domenica 23 ottobre, si è conclusa con una straordinaria affluenza di visitatori. Sono stati oltre 12.500 i cittadini e turisti, non solo italiani, ma anche stranieri, che hanno affollato i quindici monumenti aperti eccezionalmente al pubblico attorno all' asse di corso Ercole I d' Este.

I visitatori sono stati il 13% in più dell'ultima edizione in presenza nel 2019, con una media per monumento di circa 900 partecipanti.

A superare i mille visitatori sono stati il Teatro comunale, palazzo Giulio d' Este, sede della Prefettura, e palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio di Bonifica. Molto apprezzato anche palazzo Turchi di Bagno, sede dell'Università, dove per la prima volta dopo dieci anni è stato possibile accedere al Museo di Paleontologia e Preistoria "P. Leonardi".

Oltre alla curiosità di accedere a luoghi normalmente non visitabili, a muovere le migliaia di visitatori sono stati l'entusiasmo, la bravura e la passione di studentesse e studenti che dall' inizio della scuola si sono dedicati allo studio della storia dei monumenti e alla loro narrazione, creando esperienze uniche e indimenticabili.

Circa 1.000 alunne e alunni provenienti da 45 classi di 24 scuole ferraresi primarie e secondarie di primo grado hanno guidato i visitatori alla scoperta di palazzi pubblici e privati di rilievo storico, artistico e architettonico. A formarli e prepararli a queste esibizioni, spesso vere e proprie performance teatrali e musicali, sono stati sette formatori esperti accompagnati da 36 insegnanti.

Ad organizzare l'evento è stata l'associazione teatrale Ferrara Off con il coordinamento di Imago Mundi - promotrice della manifestazione a livello nazionale - in collaborazione con il Comune di Ferrara, sostenuta dalla Fondazione Ferrara Arte, dalla Regione Emilia-Romagna (in quanto parte del progetto triennale Offline), con il patrocinio della Provincia di Ferrara e con l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo.

Per gli organizzatori di Ferrara Off, la "riuscita di questa edizione, che supera le precedenti in quanto a partecipazione, mostra la voglia collettiva di apprezzare "il nostro bello", come recita la campagna nazionale di Monumenti Aperti. Abbiamo un patrimonio straordinario sotto gli occhi tutti i giorni, e questi per loro è una curiosità di accedere a luoghi normalmente non visitabili, a muovere le migliaia di visitatori sono stati l'entusiasmo, la bravura e la passione di studentesse e studenti che dall' inizio della scuola si sono dedicati allo studio della storia dei monumenti e alla loro narrazione, creando esperienze uniche e indimenticabili.

Il "nostro bello" di Monumenti Aperti, con le sue storie straordinarie nel sito, è la storia una volta-chiave di Ferrara - rivelata un successo e per questo vogliamo esprimere un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno fatto sì che la manifestazione potesse avere un compimento così felice e ben riuscito. In grande fiducia, il Comune di Ferrara e Ferrara Off a tutti i partner e a istituzioni che consentiranno di poter rappresentare.

Il modo straordinario un esempio dei valori di Monumenti Aperti?

Passione e entusiasmo è stato supportato di 22 volontari e volontari che hanno consentito di gestire la apertura, l'affluenza e le attività in ogni singolo monumento.

Quest'anno per la prima volta, in contemporanea con Monumenti Aperti, si è svolta l'attività di valorizzazione patrimoniale della Città che ha visto il coinvolgimento di 22 realtà, di cui tre gestite a pagamento, due bilingue e ultrabilingue, sette con il contributo, che hanno così messo a disposizione per coinvolgere la comunità della cultura locale e quella di gestione e della tradizione. Anche in questa edizione, gli individui coinvolti/partecipanti sono stati coinvolti in due percorsi, alcuni delle sottoparti per ragazzi Luigi Dal Cio.

Per il percorso didattico "La parola della bellezza" dedicato alle classi sparse in tutto della scuola primaria e secondaria di primo grado hanno aderito circa 600 alunni, supportati dai professionisti del patrimonio culturale e da formatori teatrali nella creazione del percorso. Per la classe seconda e terza della scuola primaria hanno aderito circa 300 alunni che

bambini e ragazzi ci hanno permesso di soffermarci ad apprezzarlo. Per noi e per loro è stata un' esperienza civica ed educativa di straordinario valore ". Per **Massimiliano** Messina, presidente di Imago Mundi, il "ritorno di Monumenti Aperti in presenza a Ferrara è stato davvero entusiasmante e su questo non avevamo dubbi. La città estense si è confermata, dentro la rete del nostro progetto, una realtà assolutamente virtuosa, dimostrando ancora una volta come quello di Monumenti Aperti sia un format applicabile in modo perfetto anche fuori dai confini della Sardegna. Ferrara ha ancora una volta messo in luce le sue bellezze, i suoi 'diamanti'. E questo soprattutto grazie alla nutrita partecipazione di studenti volontari che ringraziamo: sono stati bravissimi e ottimamente preparati dai loro docenti". "Il 'format Ferrara' di Monumenti Aperti, con le sue visite teatralizzate nei siti, si è ancora una volta - chiude Mesina - rivelato un successo e per questo vogliamo esprimere un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno fatto sì che la manifestazione potesse avere un compimento così felice e ben riuscito. Un grazie, dunque, al Comune di Ferrara a Ferrara Off e a tutti i partner e le istituzioni che consentono di poter rappresentare in modo straordinario un esempio così solare di Monumenti Aperti". Prezioso e insostituibile è stato l' apporto di 23 responsabili e 70 volontarie e volontari che hanno consentito di gestire le aperture, l' afflusso e le attività in ogni singolo monumento. Quest' anno per la prima volta, in contemporanea con Monumenti Aperti, si è svolta l' iniziativa di valorizzazione gastronomica Gusta la Città che ha visto il coinvolgimento di 22 realtà, di cui tre gelaterie e pasticcerie, due botteghe e alimentari, sette bar e dieci ristoranti, che hanno creato menù speciali per coniugare la scoperta della cultura locale a quella del gusto e della tradizione. Anche in questa edizione, gli istituti scolastici partecipanti sono stati coinvolti in due percorsi, ideati dallo scrittore per ragazzi Luigi Dal Cin. Per il percorso didattico " Le parole della bellezza " dedicato alle classi quarte e quinte della scuola primaria e seconde e terze della secondaria di primo grado hanno aderito circa 650 alunni, supportati da professionisti del patrimonio culturale e da formatori teatrali nella creazione dei percorsi. Per le classi seconde e terze della scuola primaria hanno aderito circa 350 alunni che hanno seguito invece il percorso didattico " Lo sguardo che crea " che ha stimolato lo sguardo e la creatività a partire dall' osservazione di dettagli architettonici.

Consorzi di Bonifica

Sos canale Galavara: «Le sponde franano»

Gli agricoltori lanciano l'allarme perché la terra degli argini finisce nell'alveo e il corso viene usato per irrigare. «Serve manutenzione»

BONDENO «I tubi di scarico delle scoline escono dalle sponde franate la cui terra si deposita nell'alveo.

D'estate viene meno l'acqua per irrigare e nessuno fa la manutenzione. Da un canalino che era prima, ormai è diventato il 'Po di Primaro'. Paghiamo fior di tributi al **Consorzio** e questo è lo stato delle nostre acque. Si pagherebbero volentieri queste tasse, che incidono sul **bilancio** di un'azienda, se ci fossero almeno attenzione e regolare manutenzione». Athos Ferrari, avvocato, è con il padre Franco, di 84 anni, sui terreni di famiglia.

Con lui segue da sempre, intrecciando le valutazioni di oggi alla memoria storica e all'esperienza agricola del padre, oltre ai campi coltivati anche lo scorrere delle acque. Sono fondamentali. Siamo nel fondo 'Ca di Dio' a Settepolesini, una delle frazioni di Bondeno.

E' il **canale** della Galavara, in via Saccona, che scorre parallelo al Canal Bianco. Attraversa ampi campi in una terra fertile e curata per eccellenza. Secoli di un'agricoltura che ha saputo rinnovarsi. «Questa estate, mentre la siccità incombeva - racconta Ferrari - dovevamo irrigare la soia. Il livello era talmente basso, perché la terra che si è depositata negli anni senza mai essere tolta, ne impedisce il defluire, che abbiamo dovuto rinunciare.

C'erano solo pochi centimetri di acqua di sfioro. Non bastava. Non si prelevava». In questi anni la voce degli agricoltori si è alzata molte volte. Telefonate, e-mail, lettere. Gli agricoltori non rinunciano a sollecitare il **Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara**. E anche senza ottenere risposte ancora non si arrendono. «Il **canale** andrebbe scavato - insiste Ferrari - e rifatte le sponde. Ormai mancano due metri di sponde per ogni lato che sono precipitate nell'acqua alzando il fondale e questo ci impedisce di irrigare durante l'estate. Il **canale** da due metri che era, è diventato di otto metri. Non è mai stata fatta manutenzione».

C'è dell'altro. Le nutrie incombono. «Scavano le tane negli argini - raccontano gli agricoltori della zona - peggiorando la situazione. Creano pericolo a chi sta lavorando il proprio campo in prossimità del **canale**, provocano ingenti danni alle colture che divorano per almeno dieci metri dalle loro tane». Gli agricoltori della zona invitano i tecnici del consorzio ad andare tra i campi, a toccare con mano la realtà e le difficoltà in tutti i periodi dell'anno, soprattutto d'estate, quando di fatto, avere l'acqua per irrigare come di diritto, nella concretezza, non è sempre per tutti. «Le tasse di bonifica hanno un loro peso nell'economia di un'azienda agricola - fa notare Ferrari -. E' necessario, ed è un dovere prioritario dell'ente,

MERCOLEDÌ - 26 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 13.

BONDENO

Sos canale Galavara: «Le sponde franano»

Gli agricoltori lanciano l'allarme perché la terra degli argini finisce nell'alveo e il corso viene usato per irrigare. «Serve manutenzione»



Il canale Galavara con le sponde che franano. Nel riquadro l'avvocato Athos Ferrari

site ancora non si arrendono. «Il canale andrebbe scavato - insiste Ferrari - e rifatte le sponde. Ormai mancano due metri di sponde per ogni lato che sono precipitate nell'acqua alzando il fondale e questo ci impedisce di irrigare durante l'estate. Il canale da due metri che era, è diventato di otto metri. Non è mai stata fatta manutenzione».

«L'altro». La nutrie incombono. «Scavano le tane negli argini - raccontano gli agricoltori della zona - peggiorando la situazione. Creano pericolo a chi sta lavorando il proprio campo in prossimità del canale, provocano ingenti danni alle colture che divorano per almeno dieci metri dalle loro tane. Gli agricoltori della zona invitano i tecnici del consorzio ad andare tra i campi, a toccare con mano la realtà e le difficoltà in tutti i periodi dell'anno, soprattutto d'estate, quando di fatto, avere l'acqua per irrigare come di diritto, nella concretezza, non è sempre per tutti. «Le tasse di bonifica hanno un loro peso nell'economia di un'azienda agricola - fa notare Ferrari -. E' necessario, ed è un dovere prioritario dell'ente, la manutenzione».

Claudia Farini

BONDENO

Sos canale Galavara: «Le sponde franano»

Gli agricoltori lanciano l'allarme perché la terra degli argini finisce nell'alveo e il corso viene usato per irrigare. «Serve manutenzione»

«I tubi di scarico delle scoline escono dalle sponde franate la cui terra si deposita nell'alveo. D'estate viene meno l'acqua per irrigare e nessuno fa la manutenzione. Da un canalino che era prima, ormai è diventato il 'Po di Primaro'. Paghiamo fior di tributi al Consorzio e questo è lo stato delle nostre acque. Si pagherebbero volentieri queste tasse, che incidono sul bilancio di un'azienda, se ci fossero almeno attenzione e regolare manutenzione». Athos Ferrari, avvocato, è con il padre Franco, di 84 anni, sui terreni di famiglia.

«Con lui segue da sempre, intrecciando le valutazioni di oggi alla memoria storica e all'esperienza agricola del padre, oltre ai campi coltivati anche lo scorrere delle acque. Sono fondamentali. Siamo nel fondo 'Ca di Dio' a Settepolesini, una delle frazioni di Bondeno.»

«E' il canale della Galavara, in via Saccona, che scorre parallelo al Canal Bianco. Attraversa ampi campi in una terra fertile e curata per eccellenza. Secoli di un'agricoltura che ha saputo rinnovarsi. «Questa estate, mentre la siccità incombeva - racconta Ferrari - dovevamo irrigare la soia. Il livello era talmente basso, perché la terra che si è depositata negli anni senza mai essere tolta, ne impedisce il defluire, che abbiamo dovuto rinunciare. C'erano solo pochi centimetri di acqua di sfioro. Non bastava. Non bastava. Non bastava. Non si prelevava». In questi anni la voce degli agricoltori si è alzata molte volte. Telefonate, e-mail, lettere. Gli agricoltori non rinunciano a sollecitare il Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara. E anche senza ottenere risposte ancora non si arrendono. «Il canale andrebbe scavato - insiste Ferrari - e rifatte le sponde. Ormai mancano due metri di sponde per ogni lato che sono precipitate nell'acqua alzando il fondale e questo ci impedisce di irrigare durante l'estate. Il canale da due metri che era, è diventato di otto metri. Non è mai stata fatta manutenzione».

C'è dell'altro. Le nutrie incombono. «Scavano le tane negli argini - raccontano gli agricoltori della zona - peggiorando la situazione. Creano pericolo a chi sta lavorando il proprio campo in prossimità del canale, provocano ingenti danni alle colture che divorano per almeno dieci metri dalle loro tane». Gli agricoltori della zona invitano i tecnici del consorzio ad andare tra i campi, a toccare con mano la realtà e le difficoltà in tutti i periodi dell'anno, soprattutto d'estate, quando di fatto, avere l'acqua per irrigare come di diritto, nella concretezza, non è sempre per tutti. «Le tasse di bonifica hanno un loro peso nell'economia di un'azienda agricola - fa notare Ferrari -. E' necessario, ed è un dovere prioritario dell'ente, la manutenzione».

Claudia Farini

BONDENO

Oncolegia, incontro di Avis per la prevenzione rosa

Si terrà domenica alle 17 alla Sala 2000 per sensibilizzare le donne a fare i controlli

BONDENO «Oncolegia Rosa. Verso il tema della prevenzione». È questo il tema dell'incontro organizzato dall'Avis Comunale di Bondeno in collaborazione con AUSL di Ferrara e il Comune di Bondeno, che si terrà domenica, alle 17, alla Sala 2000 di viale Marzotto. L'obiettivo - spiega il presidente Mario Storace - è quello di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, informandole sugli stadi di vita correlati e sui modi di adottare i controlli diagnostici ed effettuare l'intervento di sfioro, che

una realtà che si occupa dei tumori e delle donazioni, ma fa anche attività sociali, come nelle scuole o in iniziative come questa».

Interverrà Antonina Ferrarini, direttrice del distretto onco dell'Azienda AUSL di Ferrara. Tra i relatori interverranno Marcello Merchi, oncologo, presidente di Avis Ferrara, Germana Dotti, ginecologa, Claudia Menari, coordinatrice di Salute Donna, Daniela Sarli, responsabile organizzativa della Casa della Salute di Bondeno. Alle 19,30, testimonieranno la loro esperienza Barbara Casazza, Laura Guisti, Rita Pignatelli. Prevenzione, cure, esperienze di vita e il ruolo dei servizi: parolacce di chi si fa carico di questa iniziativa con un impegno sociale esaltato - spiega - per sensibilizzare le persone all'importanza della prevenzione. Avis non è solo

cl.f.

BONDENO

Consiglio straordinario dell'opposizione sul caso Zamboni

La minoranza vuole fare luce e discutere finalmente la vicenda in modo trasparente e condiviso

VIGARANO L'amministrazione comunale di Vigarano ha convocato per venerdì, alle 18, un consiglio comunale straordinario con un unico punto all'ordine del giorno: «l'opposizione - si legge - del gruppo consiliare Viviamo Vigarano e Costituzione il futuro con lei in merito al contenzioso del signor Z. A. il riferimento è chiaramente alla vicenda Zamboni. Dopo tre fumate nere per altrettanti dirighi le richieste presentate dalle istituzioni, le quali sul caso Zamboni potrà finalmente essere discussa in

consiglio comunale - dicono i gruppi di opposizione. Le opposizioni hanno in più circostanze evidenziato che sarebbe auspicabile che tutte le sedute consiliari si potessero tenere in orari di fuori dalle normali attività lavorative, allo scopo di agevolare la partecipazione dei cittadini, quale segno tangibile di un'amministrazione serena e massimamente trasparente. Considerata l'importanza della prossima seduta consiliare - fanno notare - sul presupposto che le decisioni assunte potrebbero comportare sull'intera comunità, le opposizioni avevano richiesto di modificare l'orario della seduta, ricorrendo come risposta l'ennesimo diniego e ritorno del fatto che la trasparenza non è un principio, in questa amministrazione agita la propria condotta. Ecco come viene dibattuto da anni e la patata bollente passa di amministrazione in amministrazione.

cl.f.

BONDENO

Terre del Reno

Disagi alle viabilità a Terre del Reno a causa di una strada chiusa che non permette l'accesso alla Cispadana dalla rotonda d'entrata a Sant'Agostino. La polizia locale infatti, informa la cittadinanza che Via Quattro Torri, località Sant'Agostino, in discesa verso Ferrara è interessata da interventi di manutenzione straordinaria urgente e che pertanto si è resa necessaria la chiusura totale della circolazione in direzione Ferrara fino al termine dei lavori. Il percorso alternativo obbligatorio per i mezzi pesanti è la SP94 via del Ferrigno con direzione Casamaro - Ferrara.

cl.f.

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

la manutenzione». Claudia Fortini.

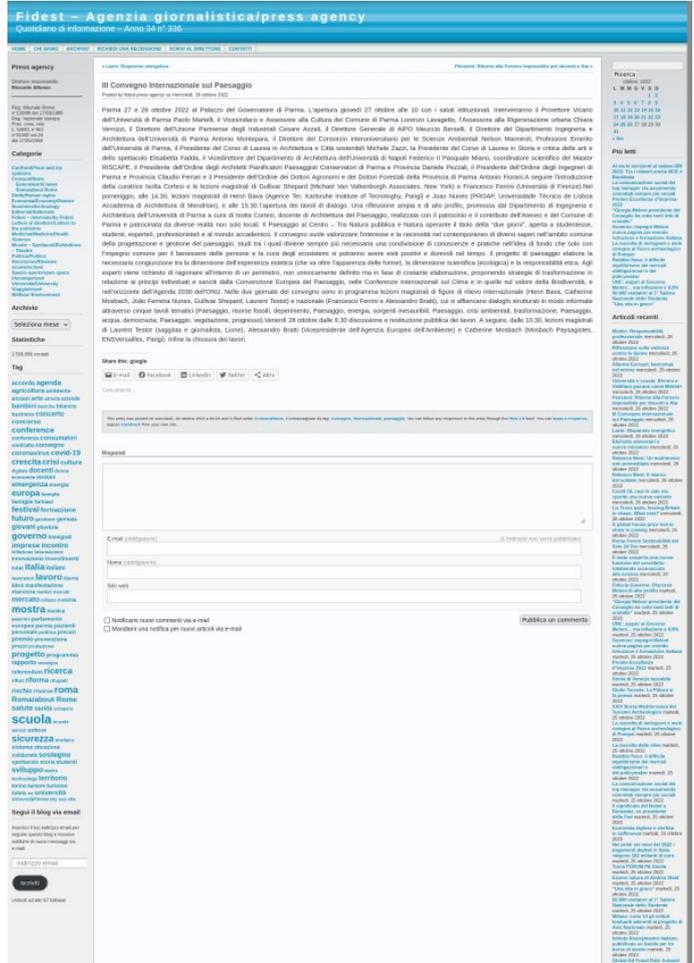
Consorzio di Bonifica della Romagna

COMUNICATO

Investimenti in infrastrutture dell'approvvigionamento idrico dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). idriche primarie per la sicurezza Progetto di Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del Fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale. Importo di progetto 15.000.000,00. CUP 161B20001260001 Avviso di deposito di progetto ai fini della apposizione del vincolo espropriativo/dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 9 e 11 L.R. Emilia-Romagna n.37/2002. Il Consorzio di Bonifica della Romagna rende noto l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ed in particolare del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), disciplinato dagli articoli da 15 a 21 della L.R. 4/2018 che recepiscono l'art. 27-bis del d.lgs. 152/06, come modificato dalla legge 20/2020. Gli esiti finali del previsto procedimento comporteranno l'apposizione del vincolo espropriativo di asservimento e/o di esproprio e dall'approvazione definitiva del progetto deriverà la dichiarazione di pubblica utilità sulle aree interessate dalla realizzazione del suddetto intervento, indicate in apposito elaborato del suindicato progetto. Detto progetto, corredato di elaborato relativo alle aree interessate dal vincolo, è depositato presso il Consorzio di Bonifica della Romagna e di tutti i documenti può essere presa visione/estratta copia previo appuntamento (0547/327416 g.gabellini@bonificaromagna.it). Il responsabile unico del procedimento è l'ing. Andrea Cicchetti. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di attivazione della procedura di PAUR sul portale BURERT, gli interessati possono presentare osservazioni presso il Consorzio di Bonifica della Romagna a mezzo raccomandata A.R. (via Lambruschini 195, 47521 Cesena FC) e/o PEC (bonificaromagna@legalmail.it), che verranno puntualmente esaminate dalle amministrazioni partecipanti alla Conferenza dei Servizi ai fini dell'emissione delle decisioni finali. IL PRESIDENTE Sig. Stefano Francia

III Convegno Internazionale sul Paesaggio

Parma 27 e 28 ottobre 2022 al Palazzo del Governatore di Parma. L' apertura giovedì 27 ottobre alle 10 con i saluti istituzionali. Interverranno il Prorettore Vicario dell' Università di Parma Paolo Martelli, il Vicesindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Parma Lorenzo Lavagetto, l' Assessora alla Rigenerazione urbana Chiara Vernizzi, il Direttore dell' Unione Parmense degli Industriali Cesare Azzali, il Direttore Generale di AIPO Meuccio Berselli, il Direttore del Dipartimento Ingegneria e Architettura dell' Università di Parma Antonio Montepara, il Direttore del Consorzio interuniversitario per le Scienze Ambientali Nelson Marmioli, Professore Emerito dell' Università di Parma, il Presidente del Corso di Laurea in Architettura e Città sostenibili Michele Zazzi, la Presidente del Corso di Laurea in Storia e critica delle arti e dello spettacolo Elisabetta Fadda, il Vicedirettore del Dipartimento di Architettura dell' Università di Napoli Federico II Pasquale Miano, coordinatore scientifico del Master RISCAPE, il Presidente dell' Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Parma e Provincia Daniele Pezzali, il Presidente dell' Ordine degli Ingegneri di Parma e Provincia Claudio Ferrari e il Presidente dell' Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Parma Antonio Fiorani. A seguire l' introduzione della curatrice Isotta Cortesi e le lezioni magistrali di Gullivar Shepard (Michael Van Valkenburgh Associates, New York) e Francesco Ferrini (Università di Firenze). Nel pomeriggio, alle 14.30, lezioni magistrali di Henri Bava (Agence Ter, Karlsruhe Institute of Technology, Parigi) e Joao Nunes (PROAP, Universidade Técnica de Lisboa Accademia di Architettura di Mendrisio), e alle 15.30 l' apertura dei tavoli di dialogo. Una riflessione ampia e di alto profilo, promossa dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell' Università di Parma a cura di Isotta Cortesi, docente di Architettura del Paesaggio, realizzata con il patrocinio e il contributo dell' Ateneo e del Comune di Parma e patrocinata da diverse realtà non solo locali. Il Paesaggio al Centro - Tra Natura pubblica e Natura operante il titolo della "due giorni", aperta a studentesse, studenti, esperte/i, professioniste/i e al mondo accademico. Il convegno vuole valorizzare l' interesse e la necessità nel contemporaneo di diversi saperi nell' ambito comune della progettazione e gestione del paesaggio; studi tra i quali diviene sempre più necessaria una condivisione di conoscenze e pratiche nell' idea di fondo che solo con l' impegno comune per il benessere delle persone e la cura degli ecosistemi si potranno avere esiti positivi e durevoli nel tempo. Il progetto di paesaggio elabora la necessaria congiunzione tra la dimensione dell' esperienza estetica (che va oltre l' apparenza delle forme), la dimensione scientifica (tecnologica) e la responsabilità etica. Agli esperti viene richiesta di ragionare all' interno di un percorso, non necessariamente definito ma in fase di costante elaborazione, progettuale strategica di trasformazione in relazione ai precisi indicatori e servizi della Commissione Europea del Paesaggio, nelle Conferenze internazionali sul Cies e in quelle sul valore della Biodiversità, e nell' attuazione dell' Agenda 2020 dell' ONU. Nelle due giornate del convegno sono in programma lezioni magistrali di Isotta Cortesi, Catherine Mosbach, João Nunes, Nelson Marmioli, Gullivar Shepard, Laurent Trepo, e nazionale Francesco Ferrini e Alessandro Bratti, cui si affiancano dialoghi e tavoli in modo interinale attraverso cinque tavoli tematici (Paesaggio, risorse forestali, strumenti, paesaggio, energia, soggetti incaricati, Paesaggio, acqua, democrazia, Paesaggio, vegetazione, programmi) venerdì 28 ottobre dalle 9.30 discussione e votazione pubblica dei lavori. A seguire, dalle 12.30, lezioni magistrali di Laurent Trepo (sociologia e geografia), Lionel, Alessandro Bratti (Rappresentante dell' Agenzia Europea dell' Ambiente) e Catherine Mosbach (Mosbach Pflaeging, ENTWURFARCHITECTUR, Parigi), infine la chiusura dei lavori.



(ecologica) e la responsabilità etica. Agli esperti viene richiesto di ragionare all' interno di un perimetro, non univocamente definito ma in fase di costante elaborazione, proponendo strategie di trasformazione in relazione ai principi individuati e sanciti dalla Convenzione Europea del Paesaggio, nelle Conferenze internazionali sul Clima e in quelle sul valore della Biodiversità, e nell' orizzonte dell' Agenda 2030 dell' ONU. Nelle due giornate del convegno sono in programma lezioni magistrali di figure di rilievo internazionale (Henri Bava, Catherine Mosbach, João Ferreira Nunes, Gullivar Shepard, Laurent Testot) e nazionale (Francesco Ferrini e **Alessandro Bratti**), cui si affiancano dialoghi strutturati in modo informale attraverso cinque tavoli tematici (Paesaggio, risorse fossili, deperimento; Paesaggio, energia, sorgenti inesauribili; Paesaggio, crisi ambientali, trasformazione; Paesaggio, acqua, democrazia; Paesaggio, vegetazione, progresso). Venerdì 28 ottobre dalle 9.30 discussione e restituzione pubblica dei lavori. A seguire, dalle 10.30, lezioni magistrali di Laurent Testot (saggista e giornalista, Lione), **Alessandro Bratti** (Vicepresidente dell' Agenzia Europea dell' Ambiente) e Catherine Mosbach (Mosbach Paysagistes, ENSVersailles, Parigi). Infine la chiusura dei lavori.

SIAMO ANCORA AI TEMPI DEL GATTOPARDO

I DATI RIVELANO UNA VERITA' ALLARMANTE: IN SICILIA SOLO LA CASUALITA' HA EVITATO UNA NUOVA TRAGEDIA IDROGEOLOGICA

ANBI AL NUOVO GOVERNO: PORRE LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA TRA LE PRIORITA' DEL PAESE ED APPROVARE SUBITO LA LEGGE CONTRO L'ECESSIVO CONSUMO DI SUOLO

Le esondazioni dei torrenti Bajano e Verderame, che hanno allagato nei giorni scorsi Trapani e dintorni, senza fortunatamente provocare vittime, sono solo gli ultimi episodi, in ordine di tempo, di una serie di eventi estremi, che stanno caratterizzando questo inizio d'autunno soprattutto nel CentroSud, dove violenti nubifragi si accompagnano a periodi di caldo quasi estivo, caratterizzati da alte temperature sia dell'aria che del mare. Nello specifico, l'evento del 13 Ottobre scorso, che ha provocato la tracimazione dei due corsi d'acqua, ha visto rovesciarsi sulla città siciliana, in sole 2 ore, 80 millimetri di pioggia, quando, non di rado, in un intero anno ne cadono a malapena mm. 300. Seppur spalmate nell'arco di 48 ore, quantità di pioggia, superiori ai 50 millimetri si sono registrate, negli stessi giorni, anche in altre località siciliane, quali Cesarò (mm.82,4), Caronia (mm. 65,4), Sciacca (mm.51,2), Salemi (mm. 51), confermando l'Isola fra i territori più umidi di un' Italia idricamente rovesciata. Solo il caso ha voluto che i nubifragi abbiano colpito la provincia di Trapani, dove solo l'1,2% degli abitanti vive in zone soggette a medio-alto rischio di allagamento e lo 0,8% in zone ad elevato o molto elevato rischio di frane (fonte: ISPRA). Ben diverse sarebbero state le conseguenze, se l'evento estremo si fosse abbattuto sulle province di Palermo (dove il medio-alto rischio idraulico interessa il 9,3% della popolazione ed il rischio frane tocca il 2,8% degli abitanti) o Messina, dove il medio-alto pericolo idrogeologico coinvolge il 9,7% degli abitanti, di cui il 2,4% è a rischio di frane. Tali dati indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) al nuovo Governo evidenziano, da un lato, la necessità di aumentare la resilienza delle comunità attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture, capaci di trattenere le ondate di piena, dall'altro, di provvedere celermente all'approvazione della legge contro l'eccessivo consumo di suolo, che giace da anni nei meandri parlamentari. L'attuale condizione idraulica conferma la visione profetica, espressa dal principe, Fabrizio Salina, ne Il Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa: "...questo clima che c'infligge sei mesi di febbre a quaranta gradi; li conti, Chevalley, li conti: Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre; sei volte trenta giorni di sole a strapiombo sulle teste... e poi l'acqua che non c'è o che bisogna trasportare da tanto lontano che ogni sua goccia è pagata da una goccia di sudore; e dopo ancora le piogge, sempre tempestose che fanno impazzire i torrenti asciutti, che annegano bestie e uomini proprio lì dove una settimana prima le une e gli altri crepavano di sete...". A 64 anni dalla pubblicazione del libro, nulla è cambiato conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

EMILIA-ROMAGNA: RIMPASTO NELLA GIUNTA DOPO ELEZIONE SCHLEIN ALLA CAMERA

10777 - (bologna) la regione emilia-romagna ha ridefinito la giunta dopo le dimissioni della vicepresidente elly SCHLEIN, eletta alla camera. il capogruppo di 'emiliaromagna coraggiosa, ecologista, progressista', igor TARUFFI, lista in cui era stata eletta anche SCHLEIN, e' il nuovo assessore regionale a welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne. nuova vicepresidente della regione e' irene PRIOLO, assessora che aggiunge le deleghe su "transizione ecologica e contrasto al cambiamento climatico" a "ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile", che gia' deteneva. altre deleghe sono state aggiunte alle competenze degli assessori barbara LORI (casa, cooperazione internazionale allo sviluppo), paolo CALVANO (rapporti con la ue), vincenzo COLLA (relazioni internazionali). maggiori dettagli qui <https://bit.ly/3D4XsJu> AGRA PRESS del 25/10/2022 16:29:00

Rischio idrogeologico, arrivano 32 milioni per la sicurezza (soprattutto) dei colatori

Lo stanziamento deciso dalla Regione Lombardia va nella direzione della difesa del suolo

La Regione Lombardia ha stanziato 32 milioni di euro per il rischio idrogeologico. Serviranno per 19 situazioni da sanare in 9 province, tra cui quella di Lodi.

Le nuove risorse regionali serviranno per terminare la realizzazione di interventi per la difesa del suolo. Opere necessarie e da concludere nel più breve tempo possibile. Ammonta, in particolare, a 32 milioni di euro lo stanziamento deciso dalla Giunta regionale, su proposta dell' assessore al territorio e protezione civile, Pietro Foroni, per migliorare la sicurezza dei territori lombardi più soggetti a rischio idrogeologico.

«Il programma integrativo dei finanziamenti 2022-2024, inserito nel Piano Lombardia (l.r.9/2020), attua una serie di misure per ridurre gli impatti negativi sul territorio delle alluvioni; in particolare, il provvedimento approvato dalla Giunta mette a disposizione dei territori una nuova copertura finanziaria che permetterà il completamento di 19 interventi, in avanzata fase di realizzazione» spiega Foroni stesso. Alla Provincia di Lodi sono stati destinati fondi per diversi interventi: a Castelnuovo Bocca d' Adda, dove sono previsti interventi per la messa in sicurezza del colatore Gandiolo e arrivano 28.000 euro; Caselle Landi, dove si lavora per il ripristino funzionale e la messa in sicurezza del canale Risaie, per la salvaguardia del territorio comunale e sono destinati 300.000 euro; Sordio: opere di diversione dei canali Camola Frata Vecchia e Leccama Maiocca, esternamente al centro abitato comunale, per 175.000 euro. Il Basso Lodigiano nel 2014 ha pagato un caro prezzo per l' esondazione dei colatori dovuta a "bombe" d' acqua con precipitazioni abbondanti. Da quel momento si lavora per prevenire nuovi rischi. Vedasi il cantiere in corso da un mese a Livraga. Lì la Regione Lombardia ha finanziato una tangenziale sotterranea, con tubo interrato, del colatore Venere. Corso d' acqua che, all' epoca, tracimando, aveva letteralmente sommerso il paese. Fino ad oggi il Consorzio Muzza Basso Lodigiano ha spostato l' acqua in eccesso con un sistema di idrovore. _PA.

Aggiornamento in merito alle chiusure notturne programmate sulla A13

Sulla A13 Bologna-Padova, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne del tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. Il suddetto tratto verrà chiuso nelle due notti di mercoledì 26 e di giovedì 27 ottobre, con orario 22:00-6:00, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza in corrispondenza del ponte sul **Canale Bianco**. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: SS434 Transpolesana, SS16 adriatica, **Santa Maria Maddalena** e Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello. Sempre sulla A13 Bologna-Padova, è stata annullata la chiusura del tratto compreso tra Ferrara sud e Ferrara nord, verso Padova, prevista nella notte tra giovedì 27 e venerdì 28 ottobre. Restano confermate, come da programma, le chiusure notturne del suddetto tratto, nelle due notti di martedì 25 e di mercoledì 26 ottobre, con orario 22:00-6:00, per consentire lavori di pavimentazione. Contestualmente, sarà chiusa la stazione di Ferrara sud, in entrata verso Padova. Si fa presente che, dalle 22:00 di martedì 25 alle 6:00 di mercoledì 26 ottobre, la stazione di Ferrara sud sarà chiusa anche in entrata in direzione di Bologna. Ciò comporterà, sulla Diramazione per Ferrara (Raccordo Ferrara-Porto Garibaldi), la chiusura del tratto compreso tra l'allacciamento con la SS64 Porrettana (km 1+830) e l'entrata della stazione di Ferrara sud. In alternativa, si consiglia: per la chiusura del tratto Ferrara sud-Ferrara nord, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Ferrara sud, percorrere la viabilità ordinaria: Superstrada dei Lidi, Tangenziale ovest di Ferrara, SS723, Via Modena, Via Eridano, SP19, per rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord; per la chiusura dell'entrata stazione Ferrara sud, verso Bologna: Altedo.



The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there is a navigation bar with the logo and menu items: HOME, NOTIZIE EMILIA, BASSA EMILIANA, APPUNTAMENTI REGGIO, REGIONE, TORRANI. The main content area features a headline: "Aggiornamento in merito alle chiusure notturne programmate sulla A13". Below the headline, there is a sub-headline: "Sulla A13 Bologna-Padova, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne del tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna." The article text is partially visible, mentioning the closure on October 26 and 27, and the alternative route via SS434 Transpolesana, SS16 adriatica, Santa Maria Maddalena, and Via Eridania. A message at the bottom of the screenshot reads: "The connection has timed out".

Nuova ciclabile tra Sabbione e Giarola: entro l' anno l' assegnazione dei lavori

REGGIO EMILIA - È prevista entro l' anno l' assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo tratto di ciclopedonale lungo via Anna Frank, che collegherà i centri abitati di Giarola e Sabbione. A spiegarlo, intervenendo in Consiglio comunale, è stata l' assessora alle Politiche per la sostenibilità del Comune di Reggio Emilia Carlotta Bonvicini, in merito alla mozione di iniziativa popolare presentata dai cittadini di Gavasseto e Sabbione per la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo la strada provinciale Sp 66 via Anna Frank. Il documento è stato approvato all' unanimità. Questa prima tranche di lavori sarà seguita, nel corso del 2023, dalla progettazione e dall' assegnazione dei successivi due lotti funzionali di lavori: il secondo, che prevederà una ciclabile in sede separata tra l' abitato di via Comparoni e Due Maestà ed il terzo che permetterà la realizzazione di una ciclopedonale su via Lasagni a Bagno. "Il territorio di Reggio Emilia è molto vasto e nel corso degli anni ha assunto una connotazione molto particolare, con urbanizzazioni nate in area agricola e tante frazioni più o meno popolose sviluppatesi nel tempo non sempre dotate di infrastrutture adeguate - ha detto l' assessora Carlotta Bonvicini - Al fine di promuovere la mobilità sostenibile e venire incontro anche a chi abita in queste zone, nell' ambito delle progettazioni del nuovo Biciplan 2022, abbiamo già previsto e pianificato alcuni interventi di realizzazione di piste ciclabili che vadano esplicitamente a ricucire le connessioni delle frazioni. Tra queste vi è anche la ciclabile di via Anna Frank. Si tratta di un progetto iniziato nel 2019 e poi modificato nel tempo, che ora è stato suddiviso in tre lotti funzionali che troveranno una conclusione, compatibilmente con le concomitanti azioni dell' ente, entro il 2024. L' obiettivo è di incrementare sempre più la rete ciclabile cittadina, venendo incontro alle richieste espresse dai cittadini e puntando su una sempre **maggiore** sicurezza per gli utenti più deboli della strada". Reggio Emilia: raccolte le firme per una ciclabile in via Anna Frank Nel corso del Consiglio comunale, l' assessora Bonvicini è intervenuta anche in risposta delle altre richieste espresse nella mozione, specificando che il Comune si è già attivato per incrementare il livello di comunicazione tra enti e cittadini delle due frazioni, organizzando una assemblea pubblica già nella scorsa settimana a Gavasseto. "Inoltre all' approvazione di lavori pubblici nuovi. Tra le cose amministrative comunali abbiamo preso con i cittadini l' impegno di aggiornare costantemente sulla progressione dell' opera, una prima assemblea si è svolta la scorsa settimana e nei prossimi mesi saranno promosse analoghe iniziative di approfondimento sullo stato dei lavori, per illustrare le singole fasi". Infine, rispetto alla proposta di coinvolgere il Comune di Sabbione per valutare la prosecuzione dell'opera nel tratto finale della Sp66, l' assessora Bonvicini ha aggiunto che "l'ente Agricolo della frazione ha espresso volontà di prendere in considerazione l'ipotesi. Non è, però, un dato certo, ma un lavoro di maggiore interlocuzione e della pianificazione delle ciclabili sul corso di via Anna Frank, in modo da avere un unico soggetto di grado di fare lo studio delle soluzioni e delle necessità dei cittadini e il patrimonio e il budget da parte del Comune di Reggio Emilia, rispetto alla proposta di coinvolgere il Comune di Sabbione per valutare la prosecuzione dell'opera nel tratto finale della Sp66".

La prima tratta ciclabile di via Anna Frank - suddivisa in tre lotti funzionali - prevede un investimento complessivo di 2.070.000 euro. Finanziato con risorse della Provincia di Reggio



scorsa settimane e nei prossimi mesi verranno promosse analoghe iniziative di approfondimento sullo stato dei lavori, per illustrarne le singole fasi". Infine, rispetto alla proposta di coinvolgere il Comune di Scandiano per valutare la prosecuzione dell' opera nel tratto finale della Sp66, l' assessora Bonvicini ha aggiunto che "con l' Agenzia della mobilità e su espressa volontà del presidente dell' Assemblea Mattei Nasciuti, è già stato avviato un lavoro di mappatura dei percorsi e delle pianificazioni delle ciclabili sui comuni del territorio provinciale, in modo da avere un unico soggetto in grado da fare da collettore alle richieste e alle necessità dei cittadini e di promuovere il dialogo tra comuni diversi per quanto riguarda la continuità dei percorsi ciclabili". I lavori di realizzazione della ciclabile puntano al miglioramento della sicurezza degli spostamenti ciclopedonali all' interno dei centri abitati di Giarola e Sabbione, con una conseguente riqualificazione dello spazio pubblico interessato. L' obiettivo è inoltre quello di incrementare la capillarità dei percorsi ciclopedonali nel quadrante sud est del territorio comunale, promuovendo e incrementando la mobilità ciclopedonale lavorativa e scolastica alternativa all' uso dei veicoli a motore. La nuova pista ciclabile di via Anna Frank - suddivisa in tre lotti funzionali - prevede un investimento complessivo di 2.878.000 euro, finanziati con risorse della Provincia di Reggio Emilia ed RFI (1.659.774,73 euro), del Comune (818.225,27 euro) e della Regione Emilia-Romagna (400.000 euro). Il primo lotto - per cui è previsto l' affidamento dei lavori entro la fine del 2022 - vedrà la realizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili lungo la Strada Provinciale SP 66 via Anna Frank all' interno dei centri abitati di Giarola e Sabbione. Il secondo lotto, invece, prevede la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo via Anna Frank dall' intersezione a rotatoria tra via Martiri di Cervarolo (Due Maestà) e via Comparoni e i tratti di collegamento tra i centri abitati di Giarola e Sabbione, con la costruzione di un ponte ciclopedonale sul torrente Rodano è per permetterne l' attraversabilità. Infine il terzo lotto di lavori prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale adiacente al lato est di via Comparoni nel tratto compreso tra il Fontanile dell' Ariolo, un' importante emergenza naturalistica della zona, e via Anna Frank per una lunghezza di circa 400 metri, nonché un percorso ciclopedonale tra la frazione di Bagno e il confine comunale con Arceto, adiacente alla Strada provinciale S.P.52 via Lasagni, nel tratto compreso tra via Cigarini (Bagno) e via Galuppi (confine comunale con Arceto) per una lunghezza pari a circa 2.200 metri. La pista ciclabile sarà realizzata in sede propria: la sua realizzazione prevede anche il rifacimento di tutte le intersezioni con le strade laterali con modalità tali da favorire e rendere più sicuro l' attraversamento ciclopedonale, nonché il miglioramento degli attraversamenti stradali e il rifacimento delle fermate del trasporto pubblico locale e raccordo con quelle esistenti adiacenti. Sono inoltre previsti interventi di collegamento e raccordo con i percorsi ciclopedonali e i marciapiedi esistenti adiacenti, l' abbattimento delle eventuali barriere architettoniche esistenti e la nuova realizzazione e il rifacimento della rete della pubblica illuminazione in termini di cavidotti e plinti-pozzetti per i nuovi corpi illuminanti. Reggio Emilia sicurezza stradale viabilità pista ciclabile mobilità via Anna Frank nuova pista ciclabile

L' agognata Bretella ora sul tavolo di Salvini

La Regione si dice «fiduciosa», ma il comitato: «Indipendentemente da chi governa, ci appelliamo al buon senso. Opera superata»

SASSUOLO Si instaura un nuovo governo ed ecco che si torna a parlare della Bretella. La Regione infatti ha dichiarato di contare sul neo-ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini per portare a casa anche l' agognata Campogalliano-Sassuolo. «Languono entrambe - ha commentato l' assessore regionale a Trasporti e Infrastrutture Andrea Corsini, riferendosi alla Cispadana e alla Campogalliano-Sassuolo - stiamo aspettando che entro il 6 dicembre il Governo dichiari la pubblica utilità del progetto che ha presentato la Autobrennero. Non credo che il ministro delle Infrastrutture abbia interessi diversi rispetto a far partire il rinnovo della concessione dell' Autobrennero e quindi la Cispadana e la Bretella. Sono fiducioso». L' opera è ferma e questo per Eriuccio Nora del comitato 'No Bretella, Sì Mobilità Sostenibile' sottolinea la sua inutilità.

«Per noi non ha senso continuare a proporre un progetto che la stessa società, che ha avuto in concessione la realizzazione dell' opera, non ha intenzione di eseguire». Per il Comitato bisogna rendersi conto della realtà: «L' opera ha un grande **impatto ambientale** e non serve sul piano trasportistico. Indipendentemente da chi sia al Governo, ci appelliamo al buon senso. Prima della crisi del 2008 il comprensorio ceramico produceva seicentocinquanta milioni di metri quadri di piastrelle all' anno, oggi la produzione si è quasi dimezzata. In più è stata completata la Modena-Fiorano-Sassuolo Urbana, per cui non si ha proprio bisogno della Bretella». Urge fare altro, sostiene il Comitato, come investire su porti e ferrovie: «L' 80% delle piastrelle va all' estero». Per il consigliere della Lega Stefano Bargi, nonostante il nuovo Governo si sia appena insediato, è impensabile un passo indietro. «All' epoca del Conte uno - riferisce - la Lega ha fatto da contraltare forte e la Bretella è andata avanti, i ritardi sono arrivati durante il Conte 2 quando al Governo c' erano il Pd e il M5s. Salvini si è appena insediato ma sicuramente non ci saranno preclusioni sull' opera». Ylenia Rocco.

MERCOLEDÌ - 26 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Sassuolo
e distretto ceramico

L' agognata Bretella ora sul tavolo di Salvini
La Regione si dice «fiduciosa», ma il comitato: «Indipendentemente da chi governa, ci appelliamo al buon senso. Opera superata»

PROTESTE A FORMIGINE. IL COMUNE: «STIAMO VERIFICANDO»
Fermata del bus scolastico senza marciapiede «Alunni costretti a camminare a bordo strada»

FORMIGINE
Manca l'attuazione del marciapiede per il trasporto degli studenti. La fermata di Ponte Fosco a Formigine è al centro della preoccupazione dei genitori, che chiedono la messa in sicurezza dell'area. «Come il solito aspettiamo che succeda una tragedia per intervento, i bimbi scendono dal bus a scendere e corrono lungo la carreggiata. In via Reddi, dove transitano le auto, notoriamente una strada molto trafficata e pericolosa. Ci siamo noi disposti a creare un pedonale sulla nostra proprietà ma le amministrazioni non ci degnano nemmeno di rispondere», ha scritto su Facebook un cittadino esasperato. Il disagio non è passato inosservato alle consigliere comunali di Fratelli d'Italia, Maria Messeri. «Mi sono subito messa in contatto con il cittadino», spiega Messeri - che mi ha chiesto se si potesse sollecitare l'amministrazione per la messa in sicurezza della fermata e la realizzazione di un attraversamento pedonale, nonché di un marciapiede. Nell'interrogazione ho anche sollecitato il Comune a trovare una soluzione condivisa con Anas e Bst Spa, impegnata a realizzare il marciapiede e il divarico della strada». Il sindaco Corini, d' altra parte fa sapere che «Ho chiamato l'ingegnere che ha progettato il marciapiede e l'ha autorizzato una mail di parere in carico dal problema. I vigili invece hanno effettuato un sopralluogo e stanno verificando se la strada è di proprietà comunale, potrebbe essere provinciale». 130 giorni per la risposta, ha saputo il Comune, scadono il 28 ottobre. La fermata in località Ponte Frasse, è una delle fermate previste per gli alunni della primaria Don Mezzoni. I bimbi a devoto camminano sul ciglio della strada. Ylenia Rocco

«Incidente fatale in Thailandia Ricorderemo i suoi sorrisi»

Dolore e Sassoio per la morte a 41 anni di Giovanni Mascolo: «Era solare e disponibile»
Sabato i funerali in città

12° ANNIVERSARIO

Dina Ferrari
Ti ricordiamo sempre
Spazzano, 26 ottobre 2022

Leggiamo
Lega sassolese, l'assessore Ruggeri nuovo segretario

Sinnova i propri organi dirigenti
La sezione sassolese Lega per Salvini Premier, nel corso dell'assemblea ha eletto il nuovo segretario Giancarlo Ruggeri, oggi assessore ai servizi sociali e alle politiche giovanili. I tesseri sassolesi - in platea anche il sindaco Mercuri e il consigliere Bargi - hanno eletto il consiglio direttivo dal quale faranno parte il commissario Luciano Volpini, Luca Bargi, Massimo Sacconi e Giuseppe Bertuzzi. «Condurrò il mandato», spiega Ruggeri - con il massimo impegno affiancato da una squadra preparata».

Offerta di lavoro a Milano Capitani si trasferisce e lascia Pd e consiglio

Perde un altro pezzo il partito democratico sassolese. Si dimette infatti Vittorio Capitani, uno dei volti nuovi del gruppo consiliare formato dopo le amministrative del 2019 e riconosciuto soprattutto nella sua attività consiliare, per diverse iniziative relative al distretto. Milita al lavoro - Capitani è Dottore di Ricerca - è un primario trasferimento a Milano alla base della scelta del consigliere, che lascia anche il direttivo comunale sassolese. Capitani, che le dimissioni le aveva già rassegnate la settimana scorsa, nel mese non sarà quindi in consiglio il suo zio Paolo dal 2014, esponente della lista civica che sostenne, appunto, l'ex sindaco del Partito Democratico.

Aggiornamento in merito alle chiusure notturne programmate sulla A13

Sulla A13 Bologna-Padova, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne del tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. Il suddetto tratto verrà chiuso nelle due notti di mercoledì 26 e di giovedì 27 ottobre, con orario 22:00-6:00, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza in corrispondenza del ponte sul **Canale Bianco**. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: SS434 Transpolesana, SS16 adriatica, **Santa Maria Maddalena** e Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello. Sempre sulla A13 Bologna-Padova, è stata annullata la chiusura del tratto compreso tra Ferrara sud e Ferrara nord, verso Padova, prevista nella notte tra giovedì 27 e venerdì 28 ottobre. Restano confermate, come da programma, le chiusure notturne del suddetto tratto, nelle due notti di martedì 25 e di mercoledì 26 ottobre, con orario 22:00-6:00, per consentire lavori di pavimentazione. Contestualmente, sarà chiusa la stazione di Ferrara sud, in entrata verso Padova. Si fa presente che, dalle 22:00 di martedì 25 alle 6:00 di mercoledì 26 ottobre, la stazione di Ferrara sud sarà chiusa anche in entrata in direzione di Bologna. Ciò comporterà, sulla Diramazione per Ferrara (Raccordo Ferrara-Porto Garibaldi), la chiusura del tratto compreso tra l'allacciamento con la SS64 Porrettana (km 1+830) e l'entrata della stazione di Ferrara sud. In alternativa, si consiglia: per la chiusura del tratto Ferrara sud-Ferrara nord, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Ferrara sud, percorrere la viabilità ordinaria: Superstrada dei Lidi, Tangenziale ovest di Ferrara, SS723, Via Modena, Via Eridano, SP19, per rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord; per la chiusura dell'entrata stazione Ferrara sud, verso Bologna: Altedo.



The screenshot shows the Modena2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'MODENA2000' and various menu items like 'PRIMA PAGINA', 'MODENA', 'CRONACA', 'CARI', 'BASA', 'APPENNINO', 'SASSUOLO', 'ALTRI COMUNI', and 'METEO'. The main headline reads 'Aggiornamento in merito alle chiusure notturne programmate sulla A13'. Below the headline, there are several promotional banners for 'LINEA RADIO ASCOLTALA TI PIACERA', 'REOLD', 'LINEA RADIO.COM', and 'F.lli FIORINI'. The main body of the page contains the text of the article, which is partially visible in the main text block. At the bottom, there are two small boxes: 'Emergenza Covid: andamento attuale in provincia di Modena' and 'Maltrattamenti in famiglia: denuncia e divieto di avvicinamento non bastano. Attenzione sull'aggravio represso'.

Aggiornamento in merito alle chiusure notturne programmate sulla A13

Sulla A13 Bologna-Padova, è stato aggiornato il programma delle chiusure notturne del tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. Il suddetto tratto verrà chiuso nelle due notti di mercoledì 26 e di giovedì 27 ottobre, con orario 22:00-6:00, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza in corrispondenza del ponte sul **Canale Bianco**. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: SS434 Transpolesana, SS16 adriatica, **Santa Maria Maddalena** e Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello. Sempre sulla A13 Bologna-Padova, è stata annullata la chiusura del tratto compreso tra Ferrara sud e Ferrara nord, verso Padova, prevista nella notte tra giovedì 27 e venerdì 28 ottobre. Restano confermate, come da programma, le chiusure notturne del suddetto tratto, nelle due notti di martedì 25 e di mercoledì 26 ottobre, con orario 22:00-6:00, per consentire lavori di pavimentazione. Contestualmente, sarà chiusa la stazione di Ferrara sud, in entrata verso Padova. Si fa presente che, dalle 22:00 di martedì 25 alle 6:00 di mercoledì 26 ottobre, la stazione di Ferrara sud sarà chiusa anche in entrata in direzione di Bologna. Ciò comporterà, sulla Diramazione per Ferrara (Raccordo Ferrara-Porto Garibaldi), la chiusura del tratto compreso tra l'allacciamento con la SS64 Porrettana (km 1+830) e l'entrata della stazione di Ferrara sud. In alternativa, si consiglia: per la chiusura del tratto Ferrara sud-Ferrara nord, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Ferrara sud, percorrere la viabilità ordinaria: Superstrada dei Lidi, Tangenziale ovest di Ferrara, SS723, Via Modena, Via Eridano, SP19, per rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord; per la chiusura dell'entrata stazione Ferrara sud, verso Bologna: Altedo.



La **siccità** minaccia l'Oasi

Portomaggiore La situazione è sempre più grave, l'ecosistema è adesso a rischio Zappaterra alla Regione: «Invito l'assessorato a prendere provvedimenti»

Portomaggiore L' estate 2022 verrà certamente ricordata per il caldo e per la mancanza d' acqua. E in autunno, non va meglio: la pioggia non si vede da settimane e la situazione è sempre più grave, soprattutto in una zona come la nostra che vive d' acqua ed in alcune aree è emergenza. «La Regione operi per ripristinare l' equilibrio ambientale all' interno dell' Oasi Anse Vallive di Porto -**Bacino** di Bando, in provincia di Ferrara». A chiederlo è Marcella Zappaterra (Pd) che elenca tutti i problemi dell' area e invita viale Aldo Moro a operare per risolvere la situazione. «Si tratta di un' area molto importante, ritenuta area protetta dagli anni '70, ed è il più interessante bacino umido del comprensorio non **bonificato** perché era utile alla gestione del locale zuccherificio» spiega Zappaterra, che sottolinea come «negli ultimi anni le condizioni climatiche delle anse vallive sono cambiate molto e quindi ci sono problemi nella gestione delle **acque** e di conseguenza di tutta la fauna, visto che l' aumento delle temperature provoca la morte di uccelli e pesci. Bisogna quindi operare anche aumentando il prelievo delle specie ittiche».

Netta la posizione dell' assessore Alessio Mammi: «Bisogna realizzare uno studio specifico sulle modalità di intervento da attivare, stiamo facendo realizzare lo studio di settore necessario».

Parole alla luce delle quali Zappaterra si dice «solo parzialmente soddisfatta perché lo sarò solo quando sarà risolto il problema: invito l' assessorato a superare tutte le difficoltà tecniche e amministrative esistenti per operare perché un equilibrio ambientale tutelato dagli anni '70 non sia messo a rischio».

Immersa nelle antiche Valli del Mezzano, l' Oasi delle Anse Vallive di Porto è una zona umida di straordinario valore naturalistico per la salvaguardia di numerose specie animali e vegetali. Occupando una superficie di circa 52 ettari, l' Oasi è formata da una vasca centrale con un perimetro di circa 3,5 km, e da tre vasche più piccole.

Grazie a un corridoio di terra che separa le **acque** delle vasche, è possibile percorrere il perimetro dello specchio d' acqua centrale ed è facile anche ad occhio nudo rendersi conto della situazione. Il monitoraggio condotto e comunque in atto rivela gli effetti di questa **siccità** anomala sull' habitat delle aree protette del Po: addio ad anfibi e ontani e moria di pesci autoctoni sono alcune delle conseguenze. Si aggrava la decimazione di pesci e la **siccità** sta falciando specie tipiche del luogo.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Anse Vallive di Porto-Bacino di Bando, Zappaterra sollecita la Regione per il ripristino ambientale

La consigliera Pd presenta un'interrogazione urgente: "non possiamo rischiare di perdere un patrimonio paesaggistico e faunistico come questo"

Marcella Zappaterra, consigliera **regionale** e Capogruppo Pd, ha raccolto la sollecitazione del Comune di Portomaggiore presentando un'interrogazione urgente alla Giunta **regionale** per il ripristino ambientale delle Oasi Vallive di Porto-Bacino di Bando. "Quando l'Oasi è stata progettata e realizzata è stato immesso pesce di piccole dimensioni, a cui nel tempo si è aggiunta altra fauna ittica, entrata attraverso il sistema di presa d'acqua, che a causa delle notevoli dimensioni raggiunte è raramente predato naturalmente. Sono perlopiù carpe e siluri" spiega la consigliera Pd. "In assenza di un intervento massiccio di recupero e spostamento della fauna ittica di grosse dimensioni e in presenza del persistere delle attuali condizioni climatiche di caldo e **siccità**, il rischio è di pregiudicare completamente la qualità ambientale del sito. - richiama allarmata, aggiungendo che - Il Comune ha già predisposto un piano per il recupero e lo spostamento dei pesci di grandi dimensioni, oltre ad aver stanziato i fondi per una pompa aggiuntiva rispetto a quella presente, per alzare il livello delle **acque** sebbene questo non scongiuri il rischio di moria di pesce che resta sempre molto alto. La risposta della Giunta **regionale** però mi ha solo parzialmente soddisfatta poiché non è risolutiva del problema: è stato infatti affermato che serve una valutazione del **servizio regionale** aree protette oltre ad approfondimenti burocratici". "Spero - è la chiosa finale di Zappaterra - che la Giunta **regionale** si schieri al fianco del Comune per risolvere un problema di tipo ambientale, non possiamo rischiare di perdere un patrimonio paesaggistico e faunistico come quello delle Anse Vallive di Porto".



The screenshot shows the article on the website estense.com. The title is "Anse Vallive di Porto-Bacino di Bando, Zappaterra sollecita la Regione per il ripristino ambientale". The sub-headline reads: "La consigliera Pd presenta un'interrogazione urgente: 'non possiamo rischiare di perdere un patrimonio paesaggistico e faunistico come questo'". There is a small photograph of a riverbank with reeds. Below the article, there is a 'Grazie per aver letto questo articolo...' section with a 'Donazione' button and a 'OPPURE' section for alternative payment methods like PayPal or credit cards. At the bottom, there is a 'MOLTA ILLUMINATI' button.

Si punta ad escludere Monte Tondo dalla candidatura Unesco: dure critiche di Legambiente

"Dalle prime recenti uscite del Sindaco Giorgio Sagrini su Monte Tondo, ci eravamo posti la domanda retorica se "il Sindaco volesse il non riconoscimento della vena del gesso come patrimonio dell' Unesco", oggi dopo le ultime dichiarazioni e la convocazione del Consiglio Comunale di Casola per il 25 ottobre, con l'aggiunta di un punto: ORDINE DEL GIORNO PER L' ESCLUSIONE DELL' INTERA AREA DI MONTE TONDO DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ SAINT-GOBAIN DALLA CANDIDATURA A PATRIMONIO UNESCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA, se ne può avere la certezza". La dura critica arriva dal circolo Legambiente Lamone Faenza "La cosa è particolarmente grave" continua Legambiente "e dovrebbe preoccupare non solo le associazioni ambientaliste ma anche tutti gli Enti Locali che hanno sottoscritto il PROTOCOLLO D' INTESA PER IL SUPPORTO ALLA CANDIDATURA DEI FENOMENI CARSIICI GESSOSI DELL' EMILIA-ROMAGNA ALLA WORLD HERITAGE LIST DELL' UNESCO", del 2021; per questo chiediamo in particolare alla Provincia di Ravenna, all' Unione della Romagna Faentina e ai diversi Comuni coinvolti, oltre che alla Regione Emilia Romagna, di confermare gli orientamenti presi per sostenere la candidatura Unesco nella formulazione originaria". Come la Federazione Speleologica, Legambiente spera in una rapida definizione del PIAE, il piano per le **attività estrattive**, con riferimento lo scenario B promosso dallo studio commissionato dalla Regione Emilia-Romagna, ovvero l' estrazione per un decennio solo all' interno dell' area già precedentemente individuata. "In quest' ambito, le diverse valutazioni, da parte dell' azienda e degli studi commissionati dalla Regione, sulle quantità di materiale estraibile in questo perimetro potranno essere opportunamente verificate, anche tenendo conto delle modalità di scavo, di uso di tutto il materiale, di sistemazione dei gradoni, oltre che di ripristino delle parti dismesse del sito, dando quindi certezze alle giuste preoccupazioni dei lavoratori e dei sindacati" commenta l' associazione. "Perché questo possa avvenire tenendo insieme ambiente, lavoro e transizione ecologica è necessario che la Saint-Gobain si impegni: - al massimo utilizzo del cartongesso dismesso all' interno dello stabilimento di Borgo Rivola nell' ambito di progetti sull' economia circolare, la raccolta differenziata nei cantieri edili è già in atto in diverse regioni; auspichiamo che si lavori al fine di massimizzare il recupero del gesso, e perché Borgo Riva diventi uno stabilimento di eccellenza per la produzione di pannelli con materia prima seconda; -



The screenshot shows the website interface with the article title and a large aerial photograph of the Monte Tondo area. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes navigation menus for 'Cronaca', 'Cultura', 'Economia', 'Politica', 'Scuola & Università', 'Sociali', 'Sport', 'Turismo', and 'Faenza Web TV'. The article title is 'Si punta ad escludere Monte Tondo dalla candidatura Unesco: dure critiche di Legambiente'.

diversificare le produzioni, avviando la sperimentazione per riconvertire lo stabilimento nell' arco di questi dieci anni alla ricerca e allo sviluppo di nuove tecnologie e pratiche per un' edilizia sostenibile, mantenendo stabile l' occupazione territoriale anche dopo la cessazione delle **attività estrattive**".

Muro contro il Rio, finiti i lavori di consolidamento

Con la realizzazione del progetto iniziato nel 2020 ripristinata la sicurezza

BAGNO DI ROMAGNA Il Comune fa muro contro le piene del 'Rio' e per la sicurezza dei cittadini, dei veicoli, delle cose. Sono infatti terminati i lavori di consolidamento del muro, rivestito in pietra, che fa da sponda sud al torrente 'Rio', il corso d' acqua che rotolando giù dai monti della località di montagna e di campagna di Paganico, attraversa San Piero, per gettarsi poi nel fiume Savio nella zona sampierana tra via Saffi e via Santa Maria. Il muro era improvvisamente franato un paio di anni fa, senza causare fortunatamente alcun danno alle persone e ai veicoli parcheggiati nella strada sovrastante.

Dice il sindaco Marco Baccini: «Con la completa realizzazione del progetto, avviato nel 2020, abbiamo ripristinato le condizioni di sicurezza del muro d' argine, a tutela della capacità idraulica del Rio e per la sicurezza della comunità. Il progetto, per un valore di 156.000 euro, è stato realizzato dalla ditta Ambrogetti di Riofreddo di Verghereto e curato dallo studio Cober di San Piero, con il coordinamento del Settore Lavori Pubblici del Comune». Baccini spiega poi: «Le lavorazioni hanno consistito nello smontaggio del muro d' argine, che è poi stato rimontato e ripristinato con opere di muratura, curate nei minimi dettagli, previa realizzazione di pali di contenimento a sostegno della strada sovrastante».

Gilberto Mosconi.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il Comitato Macanno chiede una pista ciclabile sul Tavollo

La proposta della presidente Simonetta Iacubino all'amministrazione: «Pensiamo anche a un percorso ad anello che unisca i parchi della città»

CATTOLICA THOMAS DELBIANCO «Una pista ciclabile lungo il Tavollo e un percorso ad anello che raggiunga tutti i parchi della Regina». La proposta arriva dal Comitato Macanno con l'obiettivo di rendere Cattolica una città sempre più a misura di mobilità sostenibile, sfruttando anche le aree ambientali presenti, come gli argini del Tavollo, che in questi giorni sono sottoposti a importanti lavori di ripulitura e manutenzione, attraverso l'intervento della Regione Emilia Romagna e delle due amministrazioni comunali di Cattolica e Gabicce Mare.

«Noi siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti finora con i lavori di ripulitura agli argini del Tavollo - afferma la presidente del Comitato Macanno Simonetta Iacubino - Vogliamo proporre all'amministrazione comunale di realizzare una pista ciclabile lungo gli argini del fiume, sul modello Conca. Parliamo di un itinerario per le bici che potrebbe partire dal porto per poi risalire fino al sottopasso dell'autostrada. Si potrebbe inoltre inserire questa pista all'interno di un percorso più ampio ad anello che vada a toccare tutti i parchi di Cattolica, lungo il Tavollo, per arrivare alla chiesa di San Benedetto, al parco della Pace, in via Fiume, sul lungomare per poi tornare al porto. Sarebbe un percorso circolare attraverso anche varie aree verdi della Regina. E lungo l'itinerario ciclabile ad anello si potrebbero sistemare attrezzature in un percorso natura per fare attività di movimento».

A fine estate, il comitato Macanno aveva denunciato la presenza di vegetazione incolta lungo gli argini del Tavollo, situazione grave in previsione delle piogge autunnali, sollecitando gli enti competenti ad intervenire in tempi rapidi. Nell'occasione, era stato chiesto l'intervento all'assessore comunale all'Ambiente Alessandro Uguccioni, che aveva partecipato ad un sopralluogo in zona con i residenti. Acque non più visibili, un'immensa vegetazione, rami che ostruiscono il deflusso delle acque. Questo il quadro descritto, confermato sul posto. E poche settimane dopo, la pulizia degli argini è stata attivata,

MOBILITÀ SOSTENIBILE
Il Comitato Macanno chiede una pista ciclabile sul Tavollo
La proposta della presidente Simonetta Iacubino all'amministrazione: «Pensiamo anche a un percorso ad anello che unisca i parchi della città»

CATTOLICA THOMAS DELBIANCO
«Una pista ciclabile lungo il Tavollo e un percorso ad anello che raggiunga tutti i parchi della Regina». La proposta arriva dal Comitato Macanno con l'obiettivo di rendere Cattolica una città sempre più a misura di mobilità sostenibile, sfruttando anche le aree ambientali presenti, come gli argini del Tavollo, che in questi giorni sono sottoposti a importanti lavori di ripulitura e manutenzione, attraverso l'intervento della Regione Emilia Romagna e delle due amministrazioni comunali di Cattolica e Gabicce Mare.

«Noi siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti finora con i lavori di ripulitura agli argini del Tavollo - afferma la presidente del Comitato Macanno Simonetta Iacubino - Vogliamo proporre all'amministrazione comunale di realizzare una pista ciclabile lungo gli argini del fiume, sul modello Conca. Parliamo di un itinerario per le bici che potrebbe partire dal porto per poi risalire fino al sottopasso dell'autostrada. Si potrebbe inoltre inserire questa pista all'interno di un percorso più ampio ad anello che vada a toccare tutti i parchi di Cattolica, lungo il Tavollo, per arrivare alla chiesa di San Benedetto, al parco della Pace, in via Fiume, sul lungomare per poi tornare al porto. Sarebbe un percorso circolare attraverso anche varie aree verdi della Regina. E lungo l'itinerario ciclabile ad anello si potrebbero sistemare attrezzature in un percorso natura per fare attività di movimento».

A fine estate, il comitato Macanno aveva denunciato la presenza di vegetazione incolta lungo gli argini del Tavollo, situazione grave in previsione delle piogge autunnali, sollecitando gli enti competenti ad intervenire in tempi rapidi. Nell'occasione, era stato chiesto l'intervento all'assessore comunale all'Ambiente Alessandro Uguccioni, che aveva partecipato ad un sopralluogo in zona con i residenti. Acque non più visibili, un'immensa vegetazione, rami che ostruiscono il deflusso delle acque. Questo il quadro descritto, confermato sul posto. E poche settimane dopo, la pulizia degli argini è stata attivata, con soddisfazione del comitato, che ora chiede un percorso in più, con l'operazione della pista ciclabile.

Piano urbano del traffico, la parola passa ai cittadini
Cattolica lancia un questionario online «Azione necessaria prima di intervenire»

CATTOLICA
Nuovo Piano urbano del traffico, la parola passa ai cittadini. Il comitato piano urbano del traffico ha inviato un questionario, predisposto dall'amministrazione comunale, dalla società Decimo Srl, che ha ricevuto l'incarico per realizzare il nuovo Piano.

«Un'azione propedeutica e necessaria - spiega la sindaco Paola Foraschi - prima di approdare alle scelte da mettere in campo per la gestione del traffico cittadino. La pianificazione deve essere un processo aperto, trasparente e condiviso. Basato su uno studio puntuale, al fine di individuare gli interventi che rispondano effettivamente alle esigenze di breve e di lungo termine della cittadinanza. Questo per evitare di mettere in atto soluzioni "spas" che non rientrino nella visione generale di mobilità cittadina».

Dopo le prime rilevazioni sul territorio, effettuate nei mesi scorsi, arriva quindi questo momento di passaggio, all'invito della partecipazione, acciò quaresima un incontro con i cittadini, a tenersi per la seconda metà di novembre, con l'intento di includere eventuali osservazioni e critiche.

La scopo di questa fase di studio del territorio è confermare il coinvolgimento e i responsabili della Decimo - quelle di individuare le principali dinamiche di mobilità di Cattolica. Sono stati anche effettuati degli incontri conoscitivi con l'amministrazione per valutare le strategie prioritarie da seguire nella redazione del piano e sono stati individuati i principali stakeholder della città.

Palazzo Mancini prevede che i lavori di redazione del Piano urbano del traffico si concluderanno entro la fine dell'anno.

I cittadini che volessero partecipare al questionario, redigono in forma anonima, lo potranno trovare all'indirizzo www.questionariourbano.it. Per compilarlo ci vogliono circa 10 minuti.

Morciano
Fuga di gas, ieri pomeriggio, in via Marconi a Morciano. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco per soffocare il problema e la polizia locale, che ha provveduto a bloccare la circolazione sulla Terra via Marconi per il tempo necessario alla risoluzione della vicenda. L'incidente, fortunatamente, non ha provocato né infortuni, né feriti. Diverse le segnalazioni dei cittadini che riferivano dell'odore di gas chiaramente percepibile.

Be Kind, sabato corso di primo soccorso
CATTOLICA
Nuovo tentativo del Be Kind Cattolica. Sabato pomeriggio, nel locale di via Carducci, si terrà un corso di primo soccorso in collaborazione con lo studio di ingegneria Bartolucci e l'Infermiere Maurizio Nodenti che ha l'obiettivo di sensibilizzare e capire come poter intervenire in determinate e circostanze d'emergenza. Si arricchisce con la dimostrazione di un rimpallo in un dinamometro e nel canalicchio. In genere del programma "Be Kind To People", si riferiscono le persone - i reduci. Abbiamo organizzato questo corso a 10 persone che hanno visto l'entusiasmo delle persone. Il giorno della gentilezza, che viene organizzato in base a quanto ha speso, decidendo poi decidere quale sarà il prossimo appuntamento, per un corso di primo soccorso per supportare le associazioni e i progetti del territorio.

con soddisfazione del comitato, che ora chiede un passo in avanti, con l'operazione della pista ciclabile.